



Anno: 2024

Consiglio di Amministrazione del 23/02/2024

Numero delibera: 96/2024 - Numero protocollo: 37949/2024

Odg: 7 - DIDATTICA

Ufficio/i istruzione: Unità di staff Qualità e supporto strategico

Ufficio/i esecuzione: Unità di staff Qualità e supporto strategico

OGGETTO: 07/06 - Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa 2024 - 2026

Nominativo	F	C	A	As
prof. Roberto DI LENARDA	X			
prof. Lorenzo BONINI	X			
prof.ssa Roberta BULLA	X			
prof. Paolo GIANGASPERO	X			
dott. Michele TRITTA	X			
dott.ssa Andreina CONTESSA	X			
dott. Roberto MORELLI	X			
dott. Paolo SANTANGELO	X			
dott.ssa Patrizia PAVATTI	X			
dott. Alessandro SICALI	X			
sig. Enrico CANDOTTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO il decreto ministeriale 25 marzo 2021, n.289 concernente le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati;
- VISTO il decreto ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", che sostituisce integralmente il decreto ministeriale 7 gennaio 2019, n. 6, e in particolare l'art.4 comma 1 che prevede che "I nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università previo accreditamento iniziale di durata massima triennale, disposto non oltre il 15 aprile antecedente l'anno accademico di attivazione, a seguito di:
- parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico;
 - verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'allegato A (ovvero, della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3) e C (Ambito D)."
- VISTO l'Allegato C dello stesso decreto ministeriale e, in particolare, il Requisito di Qualità A (Strategia, pianificazione e organizzazione: In questo ambito si valuta la capacità degli Atenei di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche e strategie, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi strategici deve essere assicurata attraverso l'implementazione di un sistema di Governance e di Assicurazione della Qualità (AQ),

dotato di un efficace sistema di pianificazione, monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti e di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento, attraverso il coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo, tenendo anche conto dei processi di autovalutazione e delle valutazioni esterne ricevute. Aspetto importante riguarda il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in particolare modo degli studenti ai quali è necessario attribuire un ruolo attivo e partecipativo, a tutti i livelli, nelle decisioni degli organi di governo);

VISTO il decreto ministeriale n. 96 del 6 giugno 2023, *“Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca”;*

VISTO il decreto ministeriale n. 1648 del 19 dicembre 2023 relativo alle classi di laurea;

VISTO il decreto ministeriale n. 1649 del 19 dicembre 2023 relativo alle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico;

RICHIAMATI gli artt. 8, 10 e 12 dello Statuto, che prevedono l'approvazione del documento di programmazione strategica dell'Ateneo;

RICHIAMATO l'art. 9 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità che disciplina i documenti pubblici di programmazione e tra questi il Piano strategico;

RICHIAMATO, altresì, l'art. 18 del medesimo Regolamento che ne stabilisce la finalità (orientare l'attività di programmazione delle singole unità organizzative) ed i contenuti (obiettivi strategici e azioni in coerenza con le linee di indirizzo del MIUR e con le risorse disponibili);

RICHIAMATO il Piano strategico 2023-2026 dell'Università degli Studi di Trieste (approvato con delibere del Senato Accademico del 12/12/2023 e del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2023) e, in particolare, dell'insieme di azioni strategiche delineate nell'obiettivo DID-O.1 – *“Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio”* e nell'obiettivo DID-O.4 – *“Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale”;*

RICHIAMATE le deliberazioni del Senato Accademico del 14.07.2023 (v. punto 3.3 odg) e del Consiglio di Amministrazione del 21.07.2023 (v. punto 7.3) odg), con cui è stata autorizzato l'avvio della progettazione di dettaglio dei corsi di Nuova Istituzione per l'a.a. 2024/25 per le seguenti proposte presentate dai Dipartimenti: laurea magistrale in European policies for digital, ecological and social transitions (LM/-90); laurea in Dietistica: (L-SNT/3); laurea magistrale in Engineering for the Energy Transition (LM-24/LM-30);

RICHIAMATE le deliberazioni del Senato Accademico del 12.12.2023 (v. punto 3) odg) e del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2023 (v. punto 7.4) odg), con cui sono state approvate le proposte di nuova istituzione dei seguenti Corsi di studio: laurea magistrale in European policies for digital, ecological and social transitions (LM/-90); laurea in Dietistica: (L-SNT/3); laurea magistrale in Engineering for the Energy Transition (LM-24/LM-30);

TENUTO CONTO del documento *“Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024/2025”*, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR con Delibera n. 222 del 21/09/2023, nel quale si precisa che una delle fasi fondamentali del processo di progettazione della nuova offerta formativa prevede la *“verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento “Politiche di Ateneo e programmazione” ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo”;*

TENUTO CONTO del documento *“Linee Guida del Presidio della Qualità per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio”*, approvato dal Presidio della Qualità in data 13/07/2023;

RITENUTO OPPORTUNO aggiornare il documento "*Politiche di Ateneo e Programmazione 2023*", approvato nelle sedute del Senato Accademico (15/02/2023) e del Consiglio di Amministrazione (03/03/2024), esplicitando in esso la verifica della coerenza delle proposte di nuova istituzione per l'a.a.2024/25, con le linee strategiche per l'offerta formativa contenute nel Piano strategico 2023-2026, secondo le indicazioni del Presidio della Qualità espresse nella seduta del 24/01/2024;

TENUTO CONTO del D.Dir. n. 2711 del 22 novembre 2021 e della nota MUR n. 25514 del 20/12/2023 che ha fissato al 28/3/2024 il termine per la compilazione delle sezioni della Scheda SUA-CdS per i corsi di studio di nuova istituzione ai fini della valutazione da parte di ANVUR in merito ai requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale.

ACQUISITO il parere favorevole del Senato Accademico nella seduta del 14 febbraio 2024,

DELIBERA

Art. 1 - di approvare il documento di "*Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa 2024 - 2026*", come riportato in allegato alla presente delibera.

Art. 2 - di delegare l'Unità di staff Qualità e Supporto Strategico – Servizio Offerta Formativa e Qualità della Didattica all'inserimento del predetto documento nella Scheda SUA-CdS (sezione Documenti di Ateneo) entro la scadenza del 28 marzo 2024, a supporto della richiesta di nuova istituzione per l'a.a. 2024/25 dei seguenti corsi di studio:

- LM in European policies for digital, ecological and social transitions (LM/-90)
- LT in Dietistica: (L/SNT/3)
- LM in Engineering for the Energy Transition (LM-24/LM-30).

Art. 3 - di prevedere un aggiornamento annuale del presente documento ai fini dell'offerta formativa 2025/26.

All.1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

POLITICHE DI ATENEO E
PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA
FORMATIVA

2024 - 2026



SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ATENEO DI TRIESTE E GLI INDICATORI DI RISULTATO	3
2.1	I corsi di studio offerti nell'a.a.2023/24	3
2.2	L'andamento degli immatricolati e i principali indicatori di monitoraggio	8
2.3	La soddisfazione degli studenti	13
3.	LA SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA	16
3.1	Docenza di riferimento: verifiche ex post e docenza prevista	16
3.2	Sostenibilità economico-finanziaria	17
3.3	Sostenibilità offerta formativa	18
3.4	Le sedi, le strutture (aule, laboratori, spazi studio) e le infrastrutture.....	20
4.	LE STRATEGIE DELL'ATENEO E DEI DIPARTIMENTI PER LA FORMAZIONE E GLI STUDENTI.....	24
4.1	Le linee strategiche di Ateneo.....	24
4.2	Le linee strategiche dei Dipartimenti	27
5.	LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2024/25 e 2025/26.....	31
5.1	Il processo di programmazione dell'offerta formativa di I e II livello	31
5.2	Offerta formativa per l'a.a.2024/25.....	34
5.2.1	Corsi di nuova istituzione per l'a.a.2024/25.....	34
5.2.2	Riattivazioni, modifiche di ordinamento, disattivazioni dei corsi di studio per l'a.a.2024/25 ..	38
5.3	Offerta formativa per l'a.a.2025/26.....	39
5.3.1	Proposte di corsi di nuova istituzione per l'a.a.2025/26.....	39
5.3.2	Criteri per la valutazione di avvio alla progettazione delle proposte di nuova istituzione	45
5.3.3	Monitoraggio dell'offerta formativa	48



1. PREMESSA

Il presente documento intende delineare le strategie, la progettazione e il monitoraggio dell'offerta formativa, nell'obiettivo di coniugare la qualità e la costante innovazione dei corsi di studio in un quadro di sostenibilità e utilizzo razionale delle risorse.

La programmazione cui si farà particolare riferimento riguarda gli anni accademici 2024/25 e 2025/26.

Il documento, richiesto specificatamente nel caso di proposte di nuova istituzione da sottoporre alle procedure di accreditamento iniziale, esplicita in uno sguardo d'insieme le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo. I nuovi CdS sono, quindi, proposti in coerenza con tali scelte e priorità per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Per tali motivi, nel documento è contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerge:

- ✓ la sostenibilità economico-finanziaria;
- ✓ l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio;
- ✓ la disponibilità di adeguate strutture;
- ✓ l'andamento delle immatricolazioni.

Il documento, approvato dagli Organi Accademici a valle dell'approvazione del "Piano strategico di Ateneo 2023-2026", si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale coerentemente con le tempistiche di realizzazione degli obiettivi strategici delineati.

Il documento è articolato nel seguente modo: inizialmente descrive le caratteristiche dell'offerta formativa attuale, evidenziando i principali indicatori di risultato in termini di attrattività, andamento delle carriere e soddisfazione degli studenti; segue un'analisi dei principali aspetti che caratterizzano la sostenibilità dell'offerta stessa in termini di docenza di riferimento, sostenibilità economico finanziaria, disponibilità di adeguate strutture e infrastrutture in tutte le sedi didattiche e di servizi per gli studenti.

Il documento richiama, quindi, gli obiettivi e le azioni del "Piano strategico di Ateneo 2023-2026" che riguardano specificatamente l'offerta formativa di I e II livello e la sua evoluzione nel tempo.

In linea con tali obiettivi, il documento descrive l'adozione da parte dell'Ateneo di criteri che possano guidare scelte di razionalizzazione dell'offerta.

Si conclude con una descrizione delle prospettive di sviluppo dell'offerta formativa per gli anni accademici 2024/25 e 2025/26, sia in termini di proposte di nuova istituzione per le quali l'Ateneo intende richiedere l'accREDITamento iniziale, sia in termini di principali variazioni nell'offerta formativa già attivata, da cui si evince come tale offerta contribuisca alla realizzazione delle strategie di Ateneo e dei Dipartimenti.

2. L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ATENELO DI TRIESTE E GLI INDICATORI DI RISULTATO

2.1 I corsi di studio offerti nell'a.a.2023/24

Coerentemente con le linee strategiche tracciate nel Piano strategico di Ateneo 2019-2023, l'offerta formativa dell'Università di Trieste ha visto negli ultimi anni accademici un periodo di costante incremento passando, come si può vedere dai grafici che seguono (Grafico 1 e 2), dai 68 corsi di studio offerti nell'a.a.2021/22 ai 72 offerti nell'a.a.2023/24 ai 75 in progettazione per l'a.a.2024/25. Tra questi, nell'a.a.2023/24, vanno segnalate 2 lauree e 5 lauree magistrali attivate in convenzione interateneo con l'Università di Udine. Si precisa che il dato relativo ai corsi interateneo presenta dei valori altalenanti (Grafico 1) in quanto l'organizzazione a livello regionale dei corsi delle professioni sanitarie prevede le attivazioni ad anni alterni tra le due sedi.



Va notato che il trend in crescita è registrato per tutte le tipologie di corso, ma in particolare per le lauree magistrali.

N. corsi offerti per anno accademico e tipologia		2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Laurea	INTERATENEO con -	28	30	30	31
	UNIUD	4	3	2	3
Laurea magistrale a ciclo unico	-	6	7	7	7
Laurea magistrale	Hochschule Ostwestfalen-Lippe -	24	26	28	30
	UNIUD	1	1	5	4
Totale complessivo		68	71	72	75

L'offerta relativa all'a.a. 2024/25 si potrà considerare consolidata solo dopo l'accreditamento MUR.

Grafico 1 – Offerta formativa UniTS per anno accademico e tipo corso con evidenza dei corsi attivati in modalità interateneo

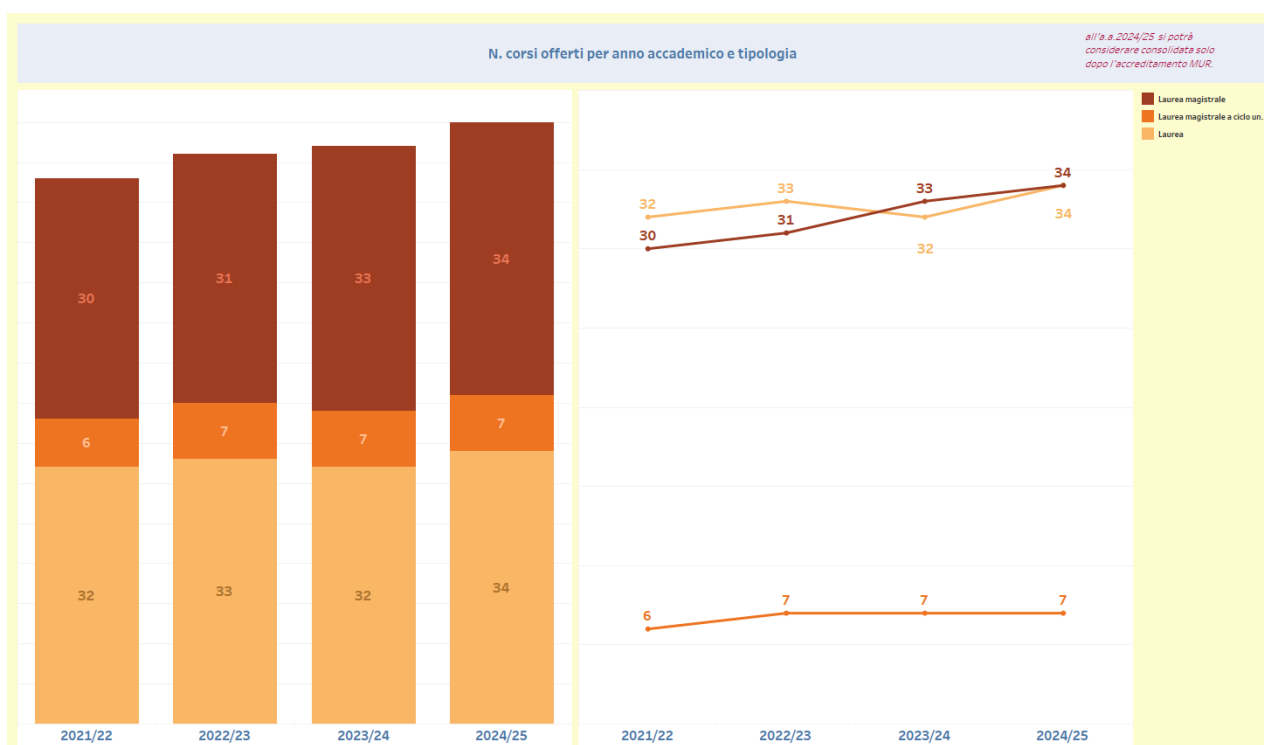


Grafico 2 – Trend di crescita dell'Offerta formativa UniTS per anno accademico e tipo corso

A dimostrazione dell'importante componente interdisciplinare dell'offerta formativa, va evidenziato il rafforzamento della collaborazione tra i diversi dipartimenti di UniTS come si osserva (Grafico 3) dall'aumento dei CdS attivati in modalità interdipartimentale, ai sensi dell'art.31 comma 5 dello

Statuto di UniTS, che sono pari a 9 nell'a.a.2023/24 (3 Lauree, 3 Lauree Magistrali a ciclo unico, 3 Lauree Magistrali).

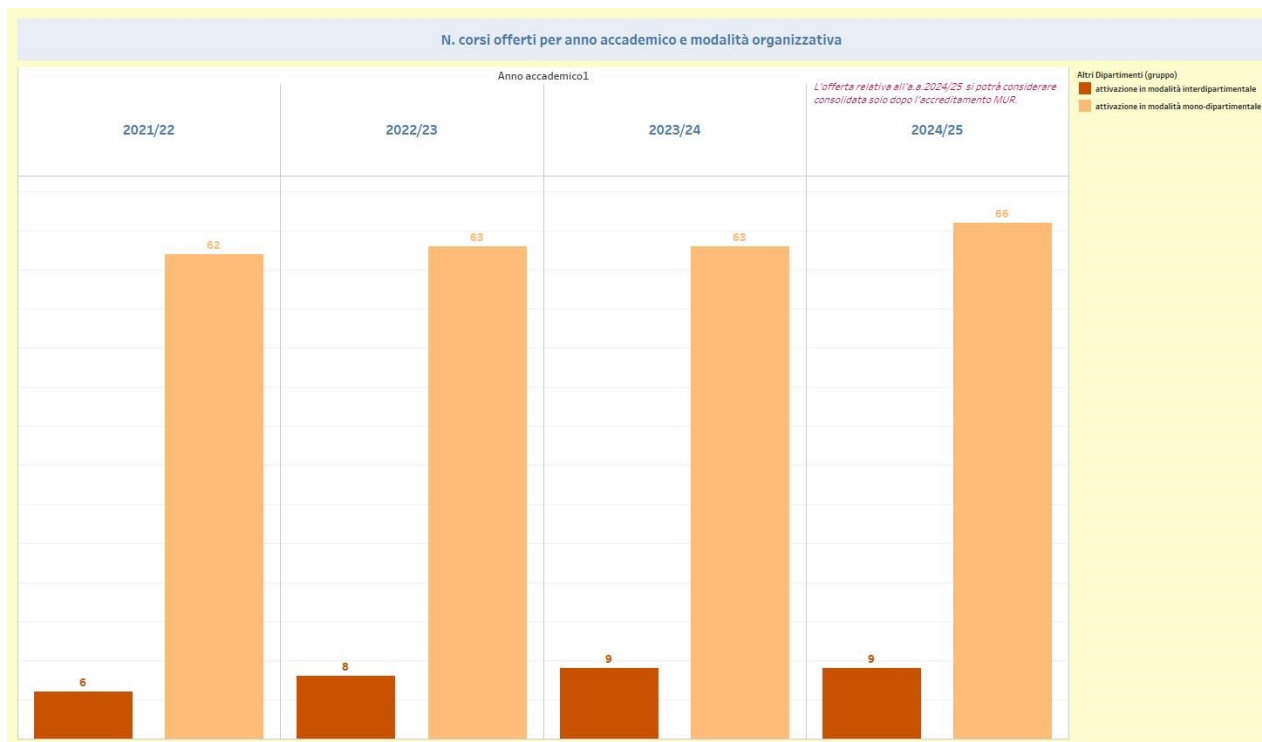


Grafico 3 – Offerta formativa UniTS per anno accademico e modalità di organizzazione

Per quanto riguarda le tre macroaree, in cui sono convenzionalmente raggruppati i corsi di studio dell'Ateneo (Scienze socio-umanistiche, Scienze della vita e della salute, Tecnologico-scientifica), a livello complessivo queste appaiono abbastanza equamente rappresentate, pur con una lieve prevalenza dei corsi dell'area tecnologico-scientifica (40% nell'a.a.2023/24), a conferma della vocazione generalista dell'Ateneo (Grafico 4).

Se si scende al dettaglio della tipologia di corso, si osserva a fronte di una tripartizione molto equilibrata a livello delle lauree di I livello, una netta prevalenza delle scienze della vita e della salute tra le lauree magistrali a ciclo unico (52% nell'a.a.2023/24) e una netta prevalenza dei corsi di studio a carattere scientifico-tecnologico tra le lauree magistrali (53% nell'a.a.2023/24). Tale aspetto è coerente con il contesto territoriale in cui si colloca l'Ateneo triestino, che si contraddistingue per una considerevole attività di ricerca grazie alle numerose collaborazioni con Enti e Istituzioni del "Sistema Trieste".

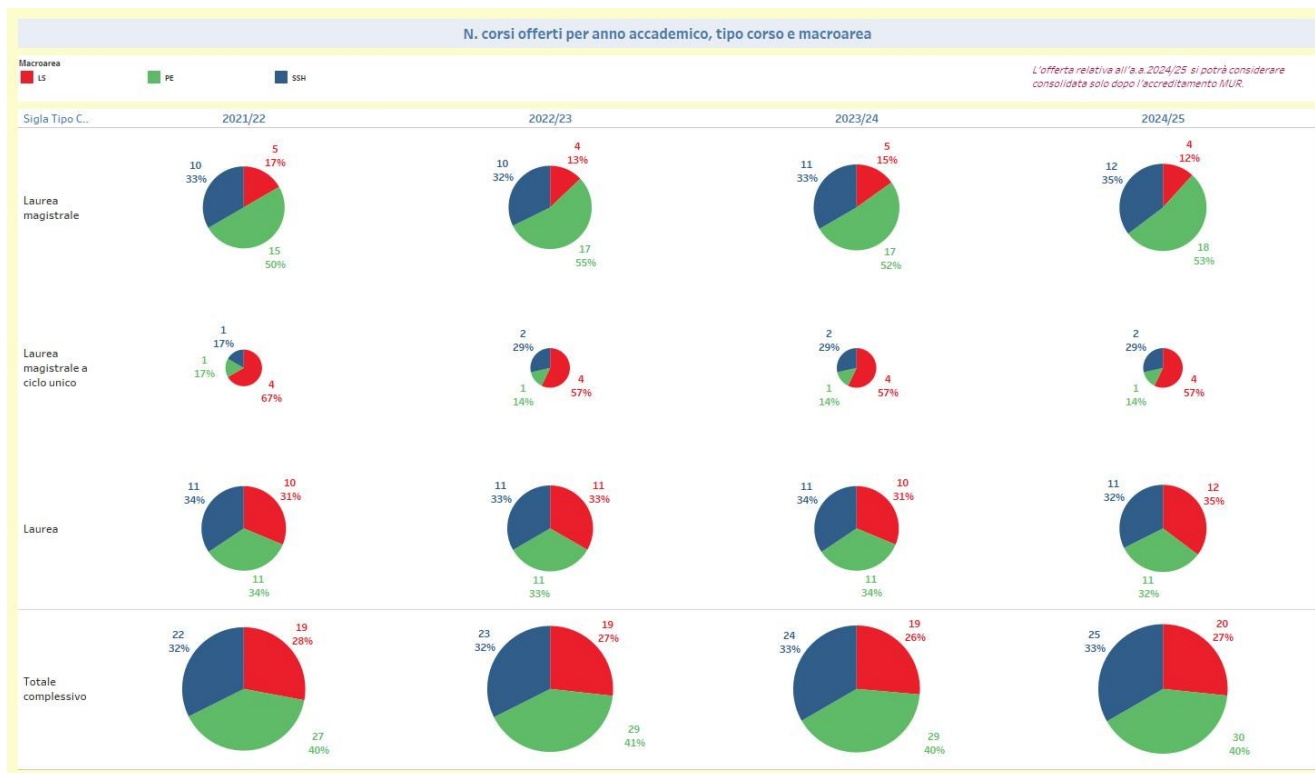


Grafico 4 – Composizione dell'Offerta formativa UniTS per anno accademico e macroarea del corso

Sempre in linea con le strategie dell'Ateneo, che si è posto l'obiettivo di incrementare l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri, va segnalato un progressivo aumento dei corsi di studio erogati integralmente in lingua inglese e di quelli che hanno attivato percorsi in lingua inglese, in particolare tra le lauree magistrali (Grafico 5).

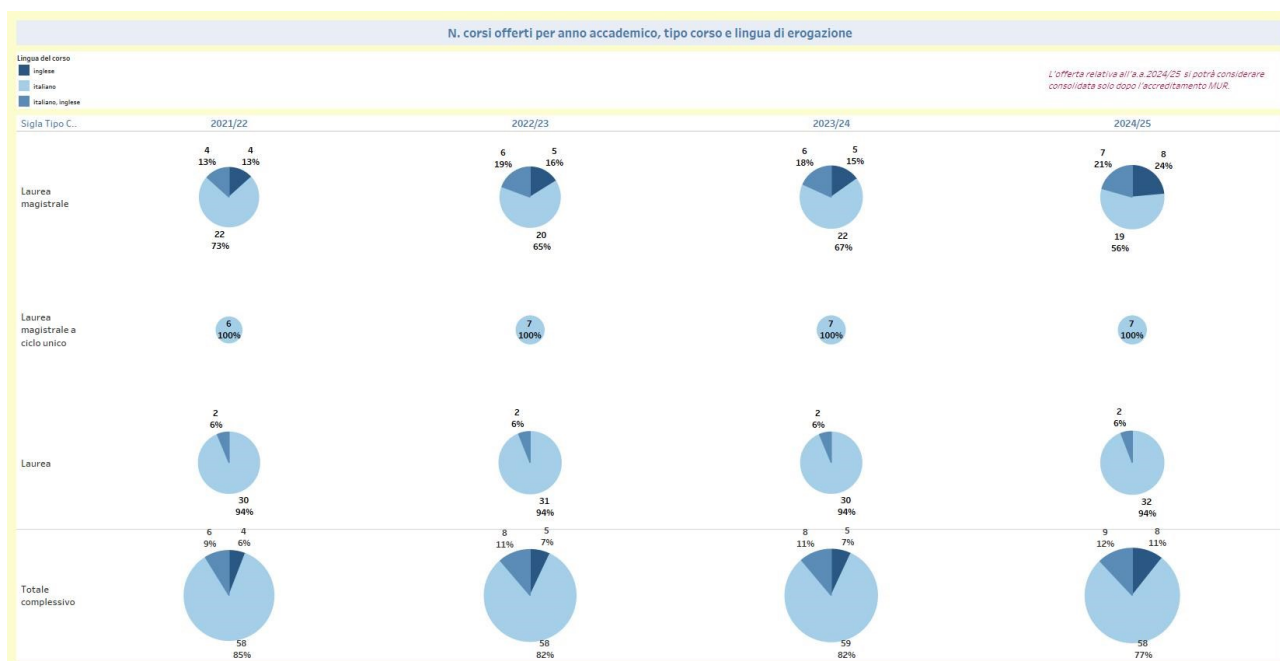


Grafico 5 – Composizione dell'Offerta formativa UniTS per anno accademico e lingua di erogazione del corso

Il Grafico 6 evidenzia, infine, la presenza di corsi di studio ad accesso programmato nazionale e locale che è maggiore nel caso delle Lauree magistrali a ciclo unico e delle Lauree.

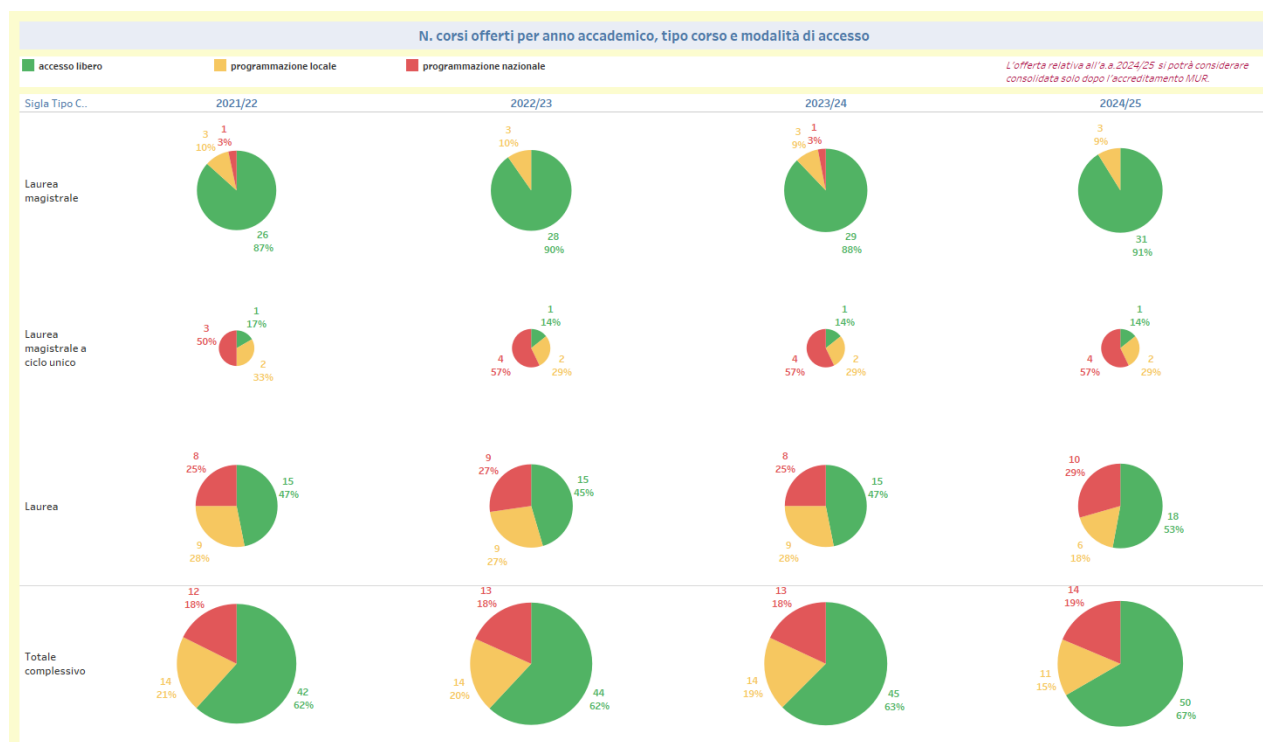


Grafico 6 – Composizione dell'Offerta formativa UniTS per anno accademico e modalità di accesso

L'offerta formativa, come descritta nei punti precedenti, è il frutto di un'evoluzione che, partendo dai 65 corsi di studio attivi nell'a.a.2020/21, giunge alla dimensione attuale, dell'a.a. 2023-24, di 72 corsi di I e II livello attraverso un percorso di revisione e aggiornamento che ha coinvolto le nuove istituzioni, ma anche le modifiche di ordinamento. Come si può osservare dal Grafico 7, nel triennio 2021/22-2023/24 l'Ateneo ha attivato complessivamente 8 nuovi corsi di studio, segno di un'offerta dinamica, integrata con il territorio e che risponde alla richiesta di nuove competenze. Nello stesso periodo ben 25 sono stati gli interventi di modifica degli ordinamenti preesistenti, come risultato dei processi di autovalutazione e riesame dei corsi di studio che hanno portato alla ri-progettazione degli stessi, anche in coerenza con le nuove istituzioni.

Anche per l'offerta formativa dell'a.a.2024/25 l'Ateneo ha in previsione un significativo aggiornamento con 3 proposte di nuova istituzione e 23 proposte di modifica degli ordinamenti preesistenti per un'ipotesi complessiva di 75 corsi di studio di I e II livello.



Gráfico 7 – Evoluzione dell'Offerta formativa UniTS per anno accademico e modalità di attivazione (riattivazione, modifica di ordinamento, nuova istituzione)

2.2 L'andamento degli immatricolati e i principali indicatori di monitoraggio

Sempre attento a monitorare l'andamento delle carriere di propri iscritti, l'ateneo si è dotato negli ultimi anni di un cruscotto di monitoraggio costruito sulla base delle informazioni presenti nella banca dati delle carriere studenti. Come si può osservare dal gráfico che segue, dopo un calo nelle iscrizioni proseguito fino all'a.a.2016/17, l'Ateneo ha visto una costante ripresa, tanto negli iscritti totali, quanto negli iscritti al 1° anno, superando, con più di 5.000 unità di nuovi ingressi di studenti all'anno, i valori dell'a.a.2011/12 (Gráfico 8).

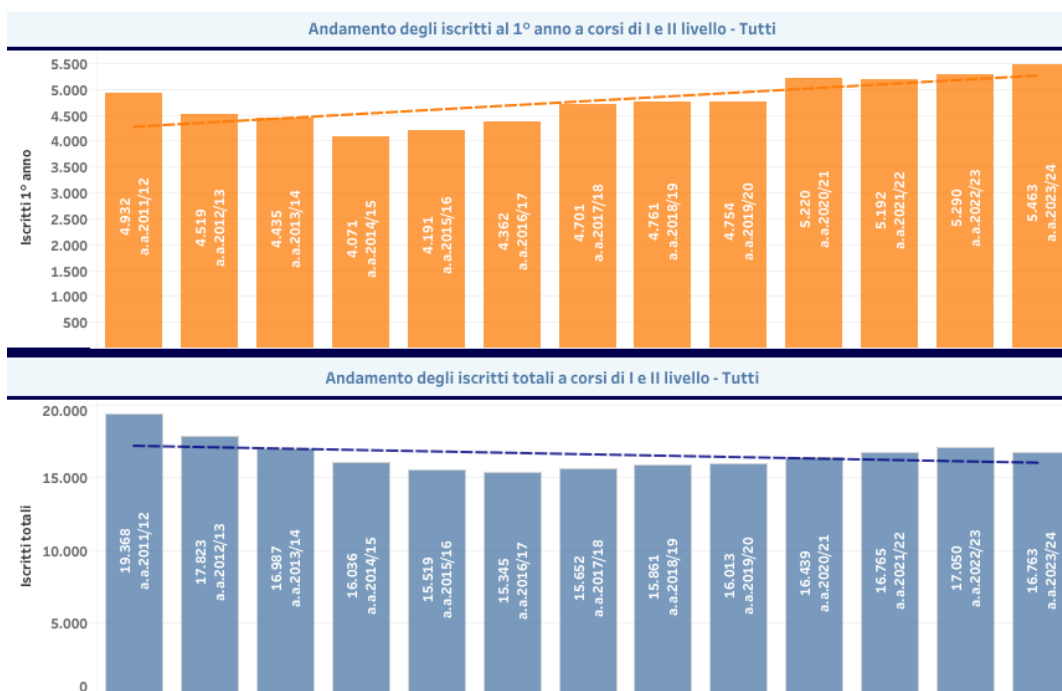


Gráfico 8 – Andamento degli iscritti totali e al I anno (a.a.2023/24 dato non consolidato)

Anche il monitoraggio svolto nel periodo di apertura delle immatricolazioni mostra, con il dettaglio dell'evoluzione settimanale, come il trend delle immatricolazioni sia negli ultimi anni in costante crescita (grafico 9).

TREND IMMATRICOLAZIONI 23/24 E CONFRONTO CON A.A PRECEDENTI

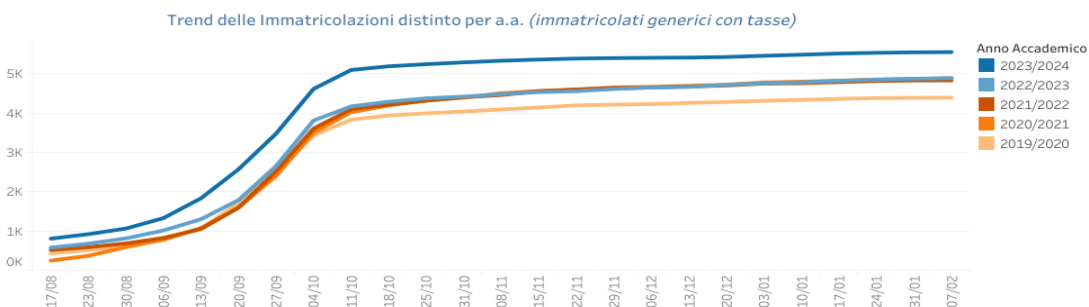


Grafico 9 – Trend di crescita degli immatricolati nel periodo delle immatricolazioni: confronto ultimi 5 anni accademici

Buona quindi l'attrattività, non solo complessiva, ma anche in termini di studenti provenienti da altre province della Regione, da fuori regione e dall'estero (grafico 10), con una percentuale di iscritti provenienti da fuori Trieste prossima al 75%, sia al 1° anno sia relativamente al totale degli iscritti.

Andamento % degli Iscritti per provenienza geografica (totali e dettaglio 1° anno)

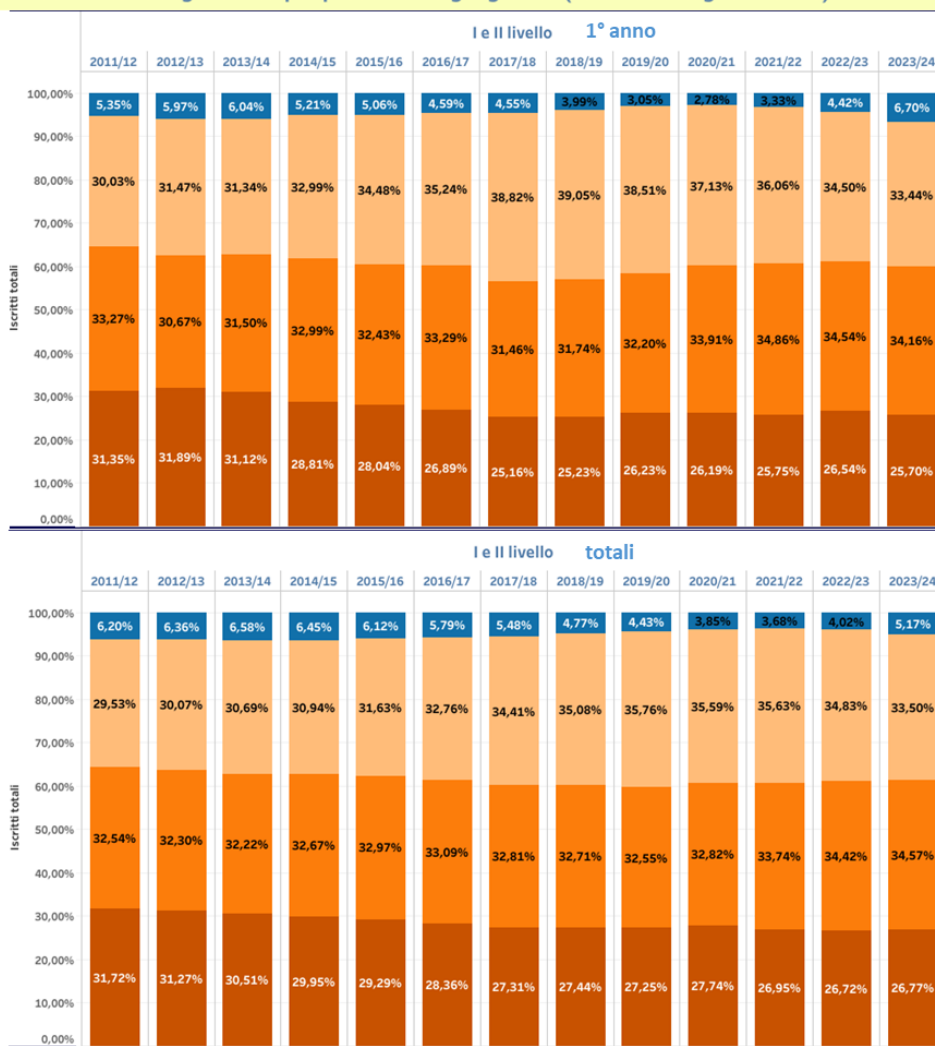


Grafico 10 – Provenienza geografica degli iscritti (1° anno e totali)

Anche per quanto riguarda i laureati (grafico 11) si osserva una situazione complessivamente positiva, con una percentuale di laureati in corso che, pur con alcune oscillazioni, è andata progressivamente crescendo (dal 63,61% del 2014 al 66,83% del 2023); coerente con questo andamento anche il dato della durata media degli studi nelle diverse tipologie di corso (grafico 12).



Grafico 11 – Composizione dei laureati (in corso/fuori corso)

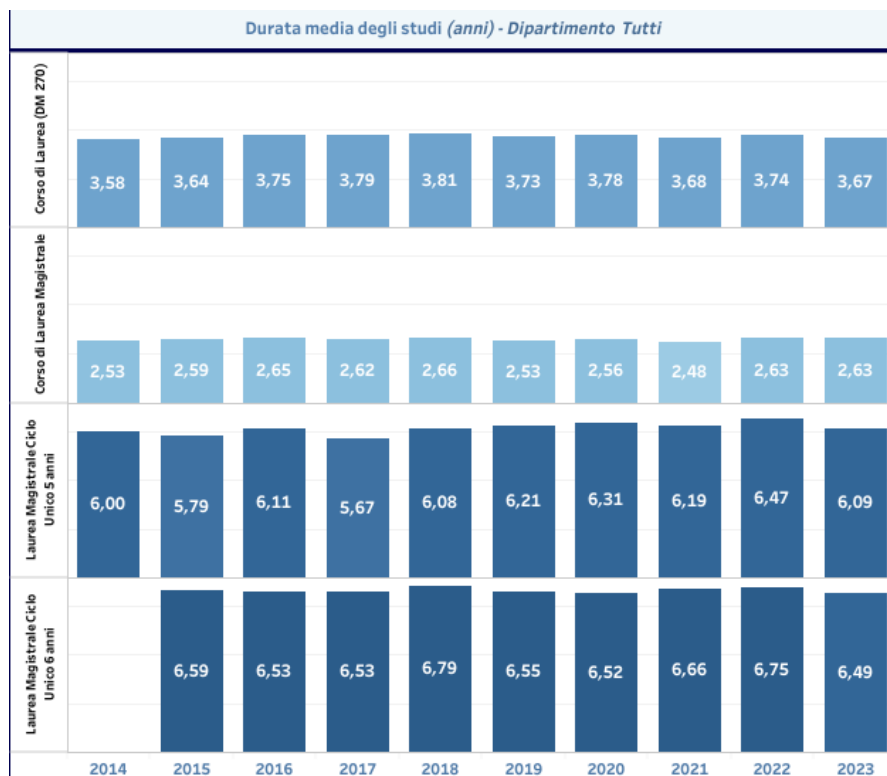


Grafico 12 – Durata media degli studi per tipologia di corso.

Rimane sostanzialmente stabile l'andamento dei voti medi di laurea all'interno delle diverse tipologie di corso, anche se si osserva un valore decisamente più elevato nelle lauree magistrali e nelle lauree magistrali a ciclo unico di 6 anni relative all'area medica (grafico 13).

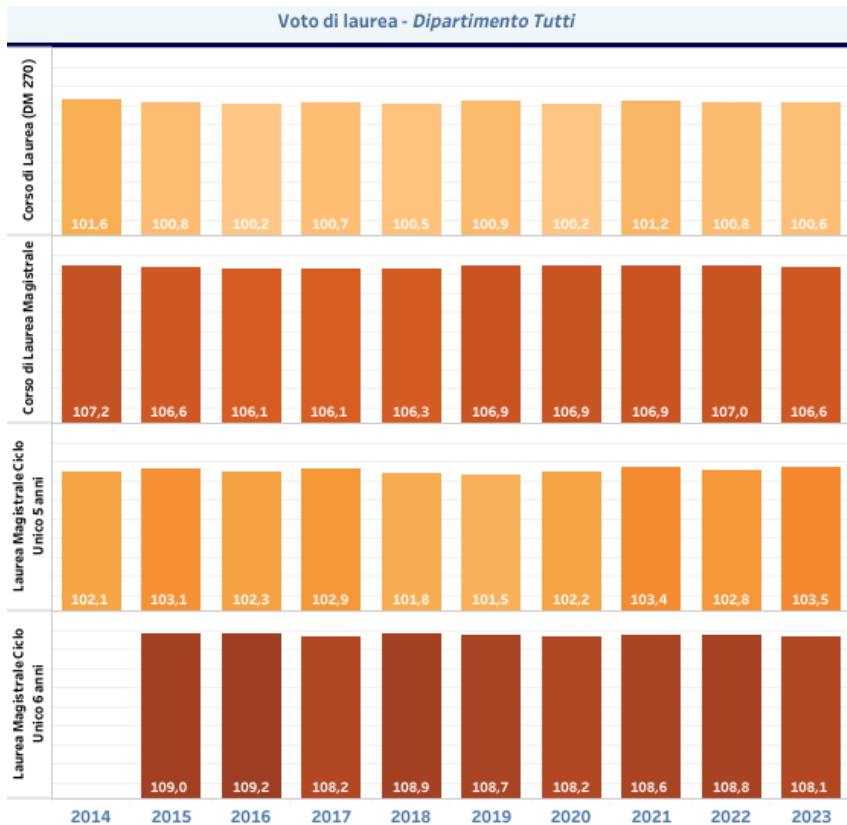


Grafico 13 – Durata media degli studi per tipologia di corso.

Grazie alla Scheda di monitoraggio di Ateneo (Sua-CdS), è possibile, inoltre, avere evidenza di una serie di indicatori relativi alle carriere degli studenti per i quali è disponibile anche il confronto non solo nel tempo, ma anche con il dato nazionale. Nella tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi a livello di ateneo, e in particolare sono evidenziati gli indicatori dell'Ambito D e dell'Ambito D.CDS del modello AVA3 pertinenti per quanto riguarda il monitoraggio delle carriere degli studenti.

Per quanto le definizioni degli indicatori non siano coincidenti, la tabella che segue mostra un dato coerente con quanto fin qui evidenziato. È buona, infatti, l'attrattività nei confronti di altre regioni e di altri Atenei, con percentuali che si attestano negli ultimi 3 anni disponibili ben al di sopra del dato nazionale. I dati relativi al percorso degli studenti in termini di prosecuzione degli studi e di acquisizione di crediti appare, pur con minime differenze, in linea con il dato nazionale.

Anche le performance relative al livello di internazionalizzazione appaiono in linea con il dato nazionale, per quanto si riscontri, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, un trend in peggioramento. Tenuto conto degli anni presi a riferimento nella scheda, è ipotizzabile che tale andamento sconti le difficoltà generate dalla pandemia da Covid-19.

Relativamente alla regolarità in termini di tempi per il conseguimento della laurea, con eccezione per l'ultimo dato disponibile, si segnala una situazione migliore rispetto al dato nazionale, in alcuni casi anche di alcuni punti percentuali.

Decisamente migliore rispetto al dato nazionale il tasso di occupazione dei laureati a 1 anno e a 3 anni dal conseguimento titolo in tutte tre le aree disciplinari considerate (umanistico-sociale, scientifico-tecnologica e medico-sanitaria). Unico dato costantemente al di sotto della media



nazionale è quello relativo alla soddisfazione dei laureati, per quanto tale livello si attesti comunque su valori elevati prossimi all'88% di soddisfatti.

Gruppo	indicatore		2020		2021		2022	
			UNITS	MEDIA NAZIONALE	UNITS	MEDIA NAZIONALE	UNITS	MEDIA NAZIONALE
INGRESSO	iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	40,91%	24,34%	38,89%	25,66%	39,59%	25,13%
INGRESSO	iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	44,78%	37,48%	48,23%	40,50%	45,29%	40,01%
PERCORSO	iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	59,73%	58,67%	58,84%	57,58%		
PERCORSO	iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	78,20%	76,36%	78,56%	76,47%		
PERCORSO	iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**	47,97%	47,58%	46,45%	46,94%		
INTERNAZIONALIZZAZIONE	iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	0,78%	1,17%	2,40%	2,12%		
INTERNAZIONALIZZAZIONE	iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	20,90%	13,65%	10,52%	9,19%	10,92%	10,18%
USCITA	iA17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**	58,54%	57,59%	59,52%	56,27%		
USCITA	iA2	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	60,05%	57,38%	64,22%	60,42%	61,87%	62,11%
USCITA	iA22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**	45,31%	43,08%	40,38%	40,89%		
SODDISFAZIONE	iA25	Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	87,86%	90,75%	87,41%	90,48%	88,03%	90,38%
OCCUPAZIONE	iA26ABIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria	56,77%	64,72%	94,12%	82,07%	84,85%	83,54%
OCCUPAZIONE	iA26BBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica	76,42%	67,94%	83,55%	74,33%	79,08%	77,66%
OCCUPAZIONE	iA26CBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale	55,45%	47,49%	57,10%	54,00%	64,56%	58,31%
OCCUPAZIONE	iA7ABIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria	92,78%	93,28%	97,03%	92,98%	93,75%	91,48%
OCCUPAZIONE	iA7BBIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	91,72%	88,51%	93,57%	89,50%	89,97%	89,15%
OCCUPAZIONE	iA7CBIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	74,19%	73,38%	84,82%	76,12%	84,30%	78,07%

Tabella 1 – Indicatori Scheda di Monitoraggio di Ateneo raggruppati per fase della carriera dello studente: confronto UniTS - Media nazionale (aggiornamento a gennaio 2024)

2.3 La soddisfazione degli studenti

Dall'a.a. 2015/16, nel periodo agosto/settembre di ogni anno, l'Ateneo raccoglie l'opinione degli studenti sull'esperienza complessiva di studio dell'anno accademico appena terminato, utilizzando un questionario obbligatorio nell'area dei servizi online. La rilevazione comprende item relativi alla soddisfazione per le strutture (aule, laboratori, spazi studio) e ad un ampio campione di servizi rivolti agli studenti.

Le percentuali di soddisfazione complessiva per l'a.a.2022/23 sono in netta ripresa dopo la flessione netta del 2019/20, collegata all'emergenza sanitaria COVID19.

La percentuale di soddisfatti per l'esperienza complessiva risale al 79,9% (rispetto al 73,8% dell'a.a.2019/20 caratterizzato dall'emergenza sanitaria), ancora lievemente inferiore all'81% del 2018/19.

Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?	Decisamente no	Più no che sì	Più sì che no	Decisamente sì	% Soddisfatti
2022/23	5,1%	15,0%	53,6%	26,3%	79,9%
2021/22	5,4%	15,9%	54,2%	24,4%	78,6%
2020/21	6,4%	18,4%	52,3%	22,9%	75,2%
2019/20	6,2%	20,0%	53,1%	20,8%	73,8%
2018/19	4,5%	14,6%	54,6%	26,4%	81,0%
2017/18	5,1%	15,6%	54,6%	24,6%	79,3%
2016/17	5,0%	16,7%	54,1%	24,2%	78,3%
2015/16	5,3%	17,9%	53,1%	23,7%	76,8%

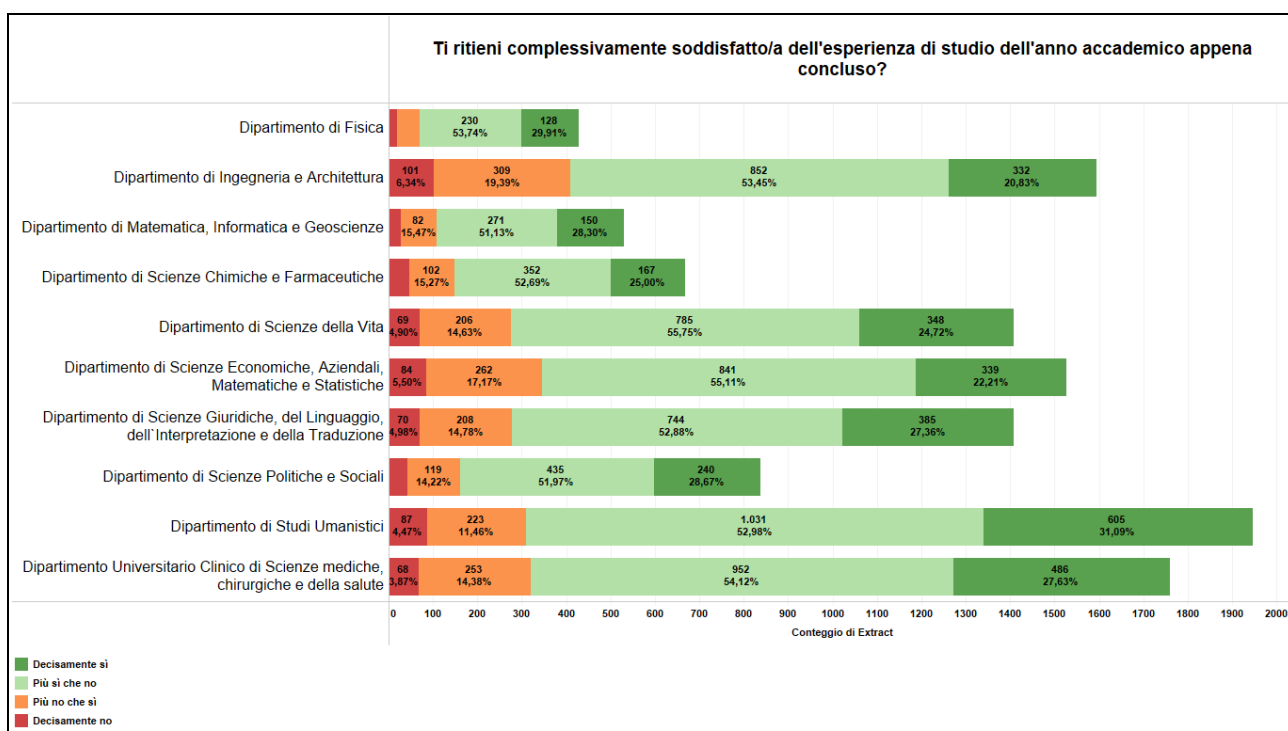


Grafico 14 - Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio a.a.2022/23

La percentuale di studenti maggiormente soddisfatto per l'esperienza di studio rispetto al precedente anno accademico supera i livelli di soddisfazione pre pandemia con l'80,9% di studenti ugualmente soddisfatto (43,7%) o maggiormente soddisfatto (37,3%).



Rispetto all'ANNO ACCADEMICO PRECEDENTE ti ritieni:	Meno soddisfatto	Ugualmente soddisfatto	Più soddisfatto	% Soddisfatti
2022/23	19,1%	43,7%	37,3%	80,9%
2021/22	20,8%	41,0%	38,3%	79,2%
2020/21	29,5%	38,8%	31,8%	70,5%
2019/20	34,3%	39,4%	26,4%	65,7%
2018/19	19,6%	42,4%	38,0%	80,4%
2017/18	19,3%	43,5%	37,2%	80,7%
2016/17	19,4%	43,3%	37,4%	80,6%
2015/16	19,9%	43,2%	37,0%	80,1%

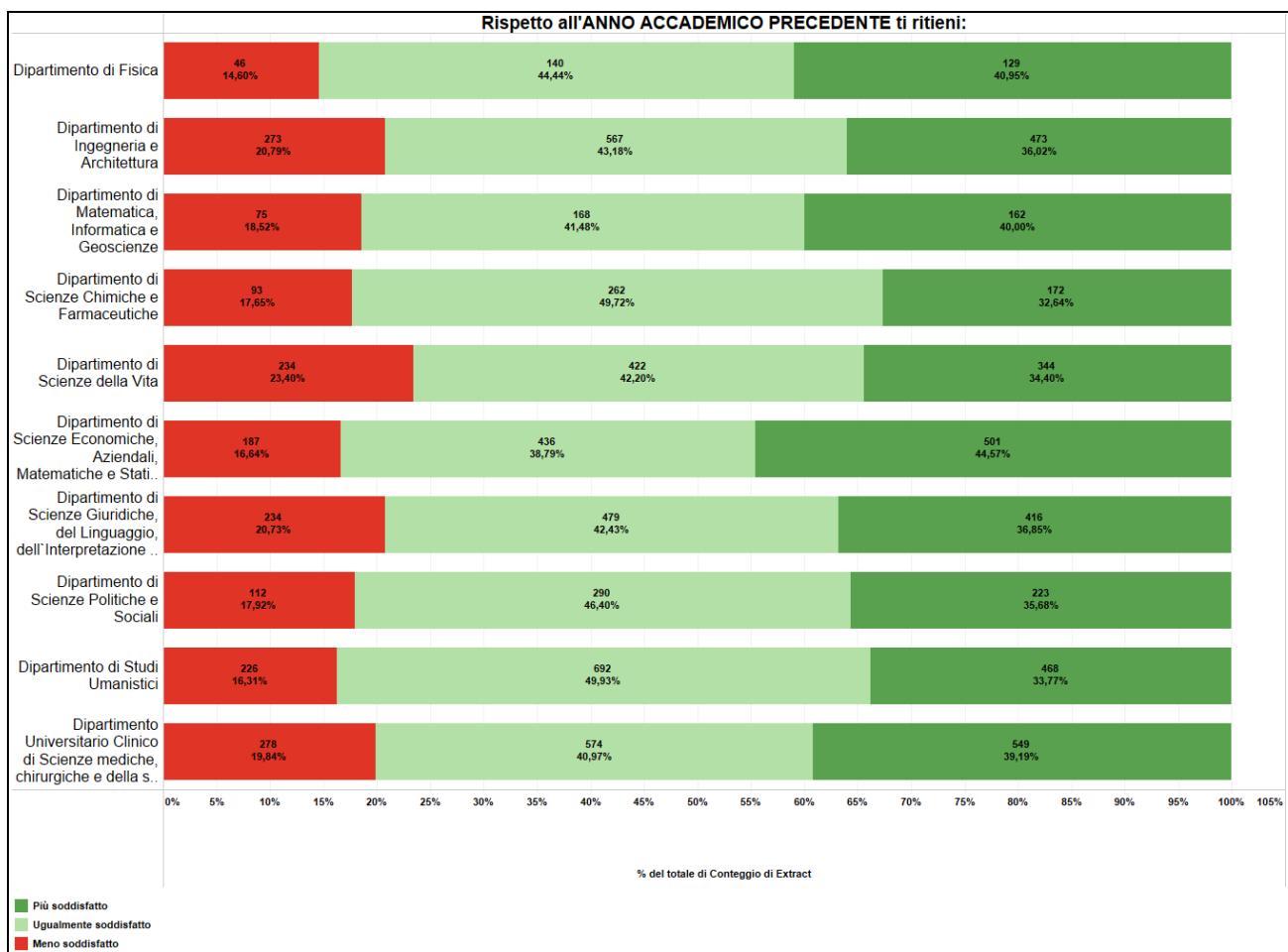


Grafico 15 - Soddisfazione a.a.2022/23 rispetto all'anno precedente

Il dato di soddisfazione rispetto alle aspettative rimane invece relativamente costante anche negli anni di emergenza, con il 78% degli intervistati che dichiara che l'esperienza presso l'Università di Trieste è stata in linea (64%) o al di sopra (14%) delle proprie aspettative.



Rispetto alle tue aspettative iniziali, l'esperienza di studio all'Università di Trieste è stata:	Al di sotto delle mie aspettative	In linea con le mie aspettative	Al di sopra delle mie aspettative	% Soddisfatti
2022/23	22,0%	64,0%	14,0%	78,0%
2021/22	23,7%	63,7%	12,6%	76,3%
2020/21	23,9%	63,8%	12,3%	76,1%
2019/20	22,5%	65,3%	12,3%	77,5%
2018/19	21,6%	64,4%	13,9%	78,4%
2017/18	23,9%	62,1%	14,0%	76,1%
2016/17	25,7%	61,7%	12,6%	74,3%
2015/16	27,4%	59,9%	12,7%	72,6%

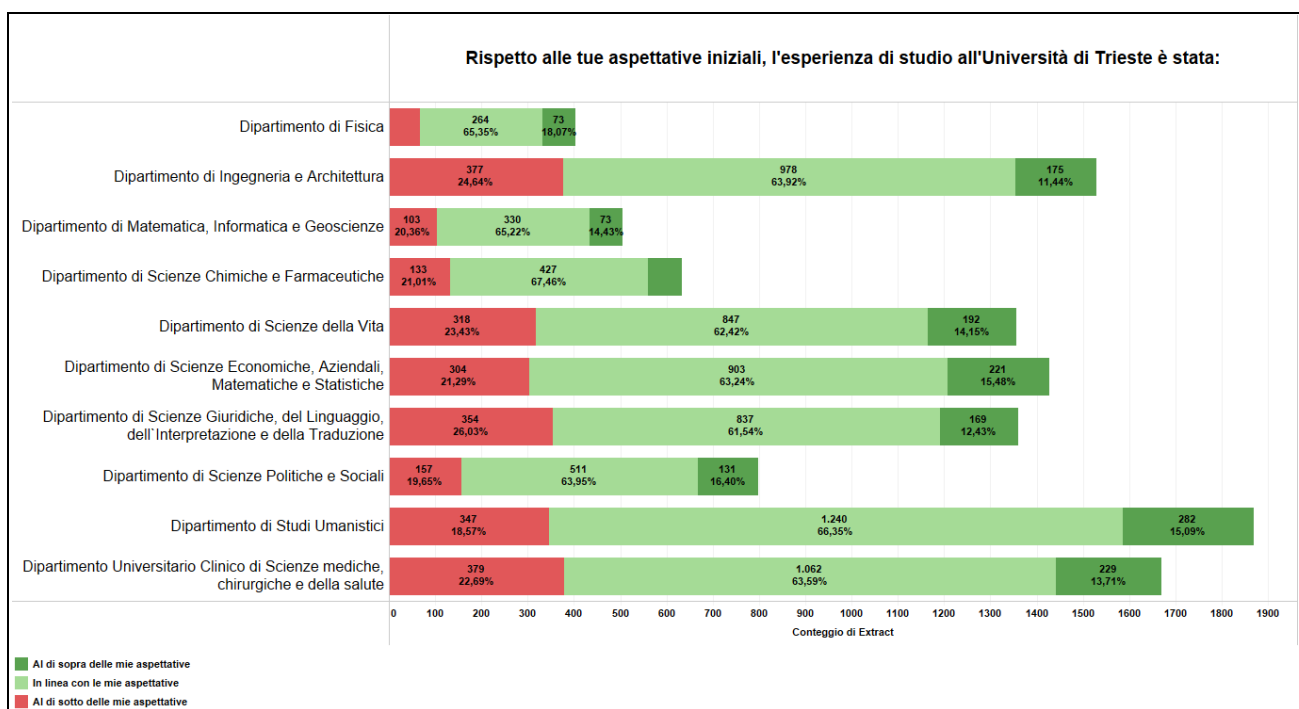


Gráfico 16 - Esperienza di studio e aspettative a.a.2022/23

SERVIZI CENTRALI DI ATENEO SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2019/20	% Soddisfatti 2019/20	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2020/21	% Soddisfatti 2020/21	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2021/22	% Soddisfatti 2021/22	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2022/23	% Soddisfatti 2022/23	
Orario delle lezioni	-	-	-	-	9.278	78,93%	9.161	79,41%	↔
Strumenti interattivi per la didattica	-	-	-	-	11.748	90,41%	11.618	89,83%	↔
Piattaforme MOODLE	9.962	89,01%	9.350	89,19%	9.322	87,91%	11.420	85,14%	↓
Servizio Orientamento (solo per studenti iscritti al I anno)	2.427	88,71%	1.956	90,13%	1.671	88,75%	2.228	76,21%	↓
Ufficio Ammissioni	-	-	-	-	-	-	2.649	75,54%	-
Servizi di Sportello SEGRETERIE STUDENTI	3.849	72,72%	1.607	72,81%	1.465	62,73%	-	-	-
Servizi di Backoffice SEGRETERIE STUDENTI	2.913	76,93%	2.532	77,05%	2.424	66,01%	-	-	-
Ufficio Carriere Studenti	-	-	-	-	-	-	6.849	72,86%	-
Servizio Mobilità internazionale di Ateneo	997	77,53%	703	72,83%	837	73,72%	1.222	78,23%	↑
Sito web di Ateneo	7.169	79,26%	6.722	80,08%	6.889	77,20%	11.273	78,99%	↑
SOCIAL MEDIA UNITS (Facebook, Twitter, Instagram, ...)	4.900	75,67%	3.710	74,02%	3.310	69,31%	7.753	86,19%	↑
ACCESSO WIFI	10.529	76,10%	8.911	74,53%	10.289	71,52%	10.558	78,68%	↑
Servizi On-line di ESSE3 AD ACCESSO LIBERO	6.525	83,45%	6.366	85,38%	6.402	83,74%	9.080	85,43%	↑
Servizi On-line di ESSE3 AD ACCESSO CON CREDENZIALI (iscrizione esami, gestione carriera...)	12.331	89,12%	11.621	89,02%	12.028	88,09%	11.906	90,16%	↑
Servizio di Posta elettronica	11.573	87,79%	10.633	90,43%	10.861	88,88%	11.376	88,72%	↔
Biblioteche	8.305	90,28%	6.056	89,50%	6.597	90,71%	741800,00%	88,72%	↓

Tabella 2 – Soddisfazione complessiva per i servizi centrali di ateneo

3. LA SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Docenza di riferimento: verifiche ex post e docenza prevista

Con la pubblicazione del DM 1154/2021 e successivo DD 2711/2021 il quadro normativo relativo ai requisiti di docenza è stato modificato per quanto riguarda la numerosità e la tipologia.

In particolare:

- la possibilità di conteggiare tra i docenti di riferimento i docenti ai quali siano stati attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 L. 240/2010 è stata ridotta al 30% della quota dei professori introducendo delle penalizzazioni sul FFO;
- è stata reintrodotta l'applicazione dell'incremento della quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato nel caso di applicazione del fattore incrementale W sul numero di docenti di riferimento per il superamento delle numerosità massime;
- è stato introdotto un nuovo limite, per cui almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire ai macrosettori corrispondenti ai SSD disciplinari base o caratterizzanti del corso;
- la restante parte dei docenti di riferimento può afferire anche a SSD non base, caratterizzanti e affini con il solo limite di avere un insegnamento erogato nel corso di studio, anche in SSD non coerente
- per i corsi di area sanitaria, come per quelli ad orientamento professionale, formazione primaria e restauro, è stato introdotto anche un numero minimo di figure specialistiche aggiuntive.

Per quanto riguarda le risorse di docenza preme sottolineare come l'Ateneo di Trieste abbia adottato principi di sostenibilità e di razionalizzazione dell'offerta formativa e mantenuto stabile la propria offerta fino all'a.a.2019/20 e che, solo in seguito alla programmazione del fabbisogno di personale docente e ricercatore e conseguente incremento delle risorse di ruolo abbia proceduto all'avvio di una fase di ampliamento dell'offerta secondo le linee strategiche.

Come si può osservare infatti dal grafico che segue, l'indicatore D.1.0.A mostra come l'offerta formativa complessiva dell'Ateneo sia caratterizzata nell'ultimo triennio dal 100% di Corsi di studio in regola con i requisiti di docenza, dato che si attesta costantemente al di sopra della media Macroregionale e Nazionale.

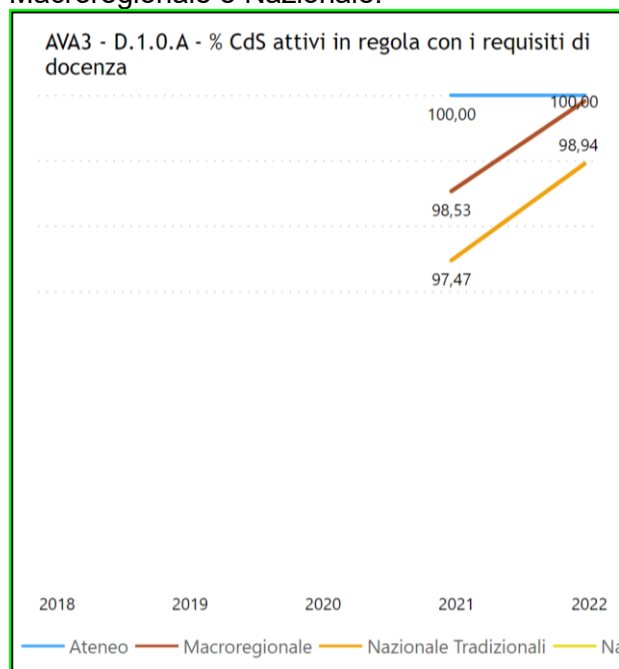


Grafico 17 - % CdS attivi in regola con i requisiti di docenza



Il PQ ha verificato già in sede di attivazione dell'offerta 2023/24, con il supporto dell'U.s. QSS – Servizio OFF-QD, l'elenco dei docenti di riferimento di tutti i CdS. Tale analisi è funzionale anche alle verifiche di sostenibilità dell'offerta didattica delle quali il NuV è chiamato a dar conto nella sua Relazione annuale.

Al termine delle verifiche effettuate in SUA-CDS 2023, il PQ ha rilevato che la composizione dei docenti di riferimento e delle figure specialistiche presente alla data di chiusura della SUA è risultata adeguata per tutti i Corsi di Studio in termini di numerosità e ruolo, come previsto dal DM.1154/2022, e ha potuto quindi prevedere il rispetto dei requisiti di docenza per tutti i Corsi di Studio dell'offerta formativa dell'a.a.2023/24 alla data di verifica ex post del 30/11/2023.

Ai sensi del DM 1154/2021 (Art. 4, comma 5) l'attivazione dei corsi di studio accreditati è, infatti, subordinata alla verifica entro il 30/11 di ogni anno del possesso dei requisiti di docenza di riferimento.

Ai fini della definizione dell'offerta formativa per l'a.a. 2024/25 la verifica ex post dei requisiti di docenza di riferimento ai corsi accreditati attivati nell'a.a. 2023/24 è stata avviata a livello nazionale il 21/11/2023, con riferimento ai docenti in servizio al 30/11/2023 e agli iscritti al primo anno ai corsi di studio per l'a.a. 2021/22 e 2022/23 risultanti in Anagrafe Nazionale Studenti al 2 aprile 2023. L'esito della verifica, pubblicata all'interno della banca dati SUA-CDS, è stato positivo per tutti i corsi di studio dell'Ateneo attivati in base alle regole previste dal DM1154/2021.

Non sono quindi previsti limiti all'attivazione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2024/25.

Per l'offerta formativa del 2023/24 con sede all'Università di Trieste sono stati utilizzati 616 docenti di riferimento, così distribuiti:

- 603 docenti di ruolo UNITS di cui 436 PO/PA, 56 RU, 111 Ricercatori a TD.
- 11 docenti di ruolo UNIUD (impiegati in corsi interateneo), tutti PO/PA,
- 2 docenti a contratto (un docente fuori ruolo e una professionista esterna per il corso di laurea in Servizio sociale).

Va rilevato che in totale sono stati impiegati, come docenti di riferimento, 2 docenti a contratto, mentre nell'a.a.2022/23 erano stati utilizzati 3 docenti a contratto.

Inoltre, l'Ateneo ha selezionato nell'ambito degli obiettivi della programmazione triennale 2021/2023 l'indicatore A_b, stabilendo un target del 94,8% per la percentuale dei docenti di riferimento nei SSD base e caratterizzanti del corso di studio attivati. Tale parametro si configura come più stringente rispetto a quanto previsto dal DM1154/2021 per garantire la qualificazione del personale docente. Tale indicatore si attesta, in base alla verifica interna fatta sui docenti di riferimento per l'a.a. 2023/24, al 95,61% (589 su 616 docenti di riferimento).

Per quanto riguarda l'a.a. 2024/25 è stato chiesto ai dipartimenti, in sede di approvazione nel mese di novembre 2023 del piano dettagliato dell'offerta formativa in connessione con il piano strategico, di indicare il quadro della docenza di riferimento, nel numero e tipologia previsti dal DM 1154/2021 (v. Allegato A, lett. b, del DM 1154/21) allo scopo di verificare la sostenibilità dell'offerta programmata.

3.2 Sostenibilità economico-finanziaria

Per quanto non più previsto tra i requisiti di accreditamento iniziale, con il D.M. 987/2016 e con il D.M. 6/2019, l'indicatore ISEF diventa uno degli indicatori di valutazione periodica a livello di sede nell'ambito del gruppo D "Sostenibilità economico-finanziaria" e, con il nuovo DM 1154/2021, tra quelli del gruppo B "Gestione delle risorse".

Va evidenziato come tale indicatore, per l'Università di Trieste, continui a mantenersi al di sopra del valore 1 e in linea con il valore assunto negli anni precedenti. Come risulta infatti dal D.M. 1 dicembre 2023 n.1560 "Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2023", il valore dell'indicatore ISEF 2022 per l'Università di Trieste è pari a 1,20.



Risulta interessante dare conto dell'andamento nel tempo dei valori di tutti e tre gli indicatori previsti dall'allegato E del DM.1154/2021.

Indicatore	Anno	Ateneo
ISEF	2016	1,14%
	2017	1,18%
	2018	1,20%
	2019	1,20%
	2020	1,19%
	2021	1,25%
	2022	1,20%
IDEB	2016	0,51%
	2017	0,00%
	2018	0,00%
	2019	0,00%
	2020	0,00%
	2021	0,00%
IP	2016	71,52%
	2017	69,56%
	2018	68,06%
	2019	68,05%
	2020	68,72%
	2021	65,60%
	2022	68,05%

Tabella 3- Indicatori Allegato E DM 1154/2021 – Scheda Indicatori di Ateneo al 30/09/2023 integrata con D.M. 1 dicembre 2023 n.1560

Nel caso dell'Ateneo di Trieste tutti e tre gli indicatori rispettano i limiti previsti, tendenza che si è mantenuta nel tempo e che mette le basi per il raggiungimento dell'obiettivo di una valutazione positiva anche in prospettiva.

3.3 Sostenibilità offerta formativa

La sostenibilità dell'offerta formativa è monitorata anche per la tipologia delle coperture degli insegnamenti della didattica erogata con lo scopo di ridurre la docenza affidata tramite contratti retribuiti e verificare l'impiego delle risorse di personale su cui recentemente l'Ateneo ha investito con la sua programmazione del personale.

Queste analisi sono condotte in seno alla Commissione didattica di Ateneo e i relativi obiettivi di contenimento dei costi della didattica affidata tramite contratti retribuiti sono stabiliti dagli Organi accademici e applicati in sede di definizione del budget di Ateneo

Quale esempio del monitoraggio dell'offerta 2023/24 si riportano due grafici che illustrano la distribuzione percentuale delle tipologie di copertura degli insegnamenti e relativa variazione rispetto all'a.a. precedente. Si può notare che, salvo singoli casi, globalmente si osserva una riduzione del ricorso alla docenza a contratto e un maggiore impiego di personale di ruolo”.

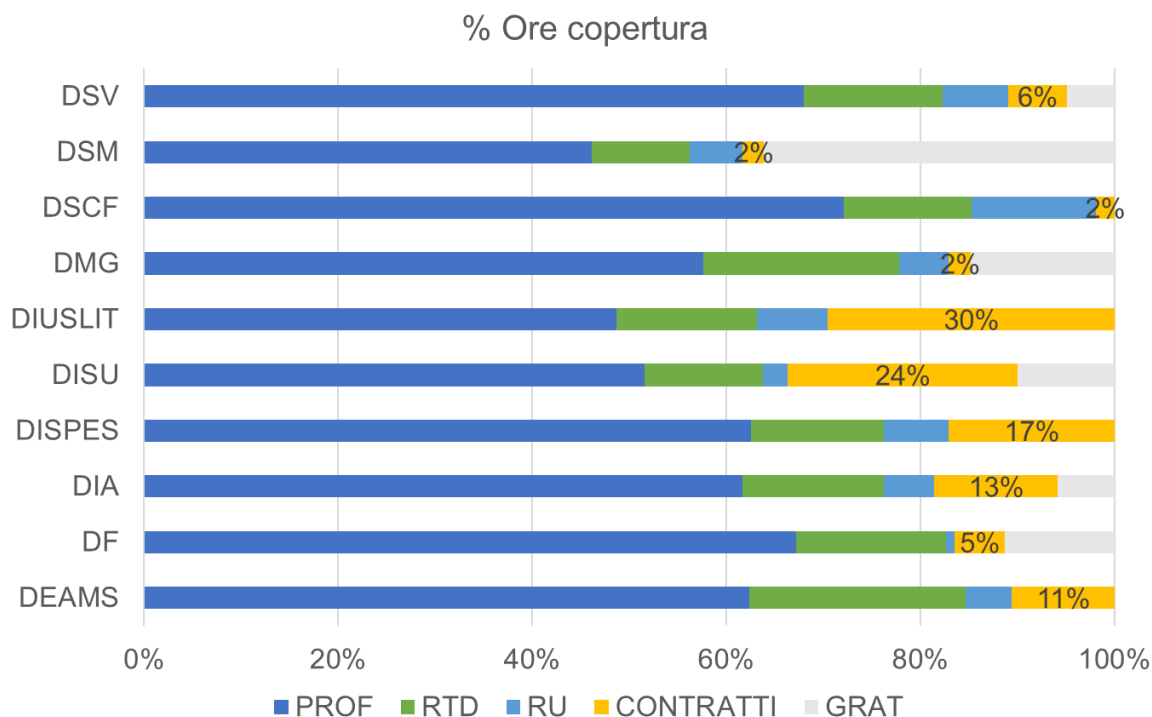


Grafico 18 - Distribuzione percentuale della tipologia di copertura per dipartimento (PROF = professori ordinari e associati; RTD = ricercatori a tempo determinato; RU = ricercatori universitari; CONTRATTI = docenza affidata a personale non di ruolo in forma retribuita; GRAT = docenza affidata a personale non di ruolo in forma gratuita)

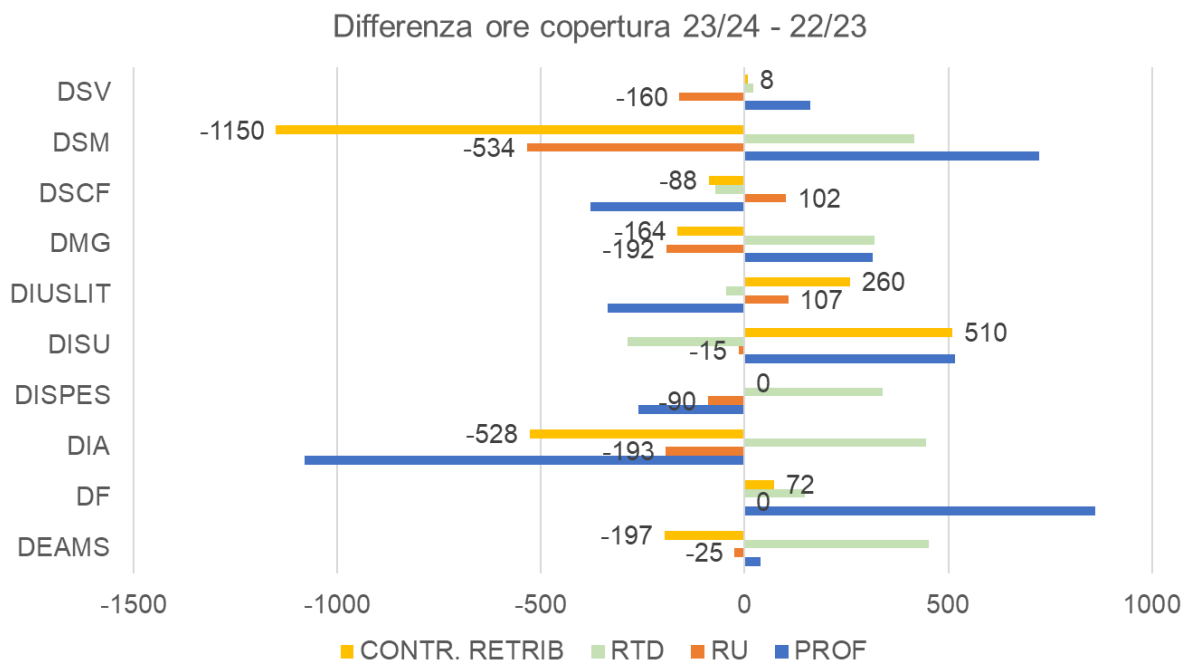


Grafico 19 - Variazione del numero di ore affidate alle diverse tipologia di docenza tra l'a.a. 22-23 e 23-24 (CONTR. RETRIB = docenza affidata a personale non di ruolo in forma retribuita; PROF = professori ordinari e associati; RTD = ricercatori a tempo determinato; RU = ricercatori universitari)



Un'ulteriore spinta nella direzione della copertura delle ore didattiche con docenza di ruolo viene dalle modalità con cui l'Ateneo definisce la programmazione del fabbisogno di personale docente. A partire dalla programmazione per il triennio 2020-2022, gli Organi di Governo hanno ritenuto di adottare, per l'individuazione dei SSD prioritari ai fini delle assunzioni di personale docente, una serie di parametri in ottica premiale che, nel riparto delle risorse assunzionali tra i dipartimenti, tenessero conto delle caratteristiche dei dipartimenti in termini di composizione del personale, di risultati della ricerca e delle esigenze di copertura degli insegnamenti. Per quest'ultimo aspetto è stato in particolare definito il parametro della sofferenza didattica (SD) che intende misurare la sostenibilità dell'offerta formativa relativa al Settore Scientifico Disciplinare (SSD) degli insegnamenti.

In particolare, si definisce:

- **Sofferenza didattica assoluta (SDA):** il valore corrispondente alla differenza tra le ore erogate in uno specifico SSD e quelle potenzialmente a carico dei docenti dello stesso SSD
- **Sofferenza didattica normalizzata (SD):** il valore della sofferenza didattica totale diviso per il numero dei docenti afferenti ad un determinato SSD

Per determinare i valori della SD è necessario confrontare, per ogni SSD, il carico didattico reale (CR) e il carico didattico teorico (CT).

Il **carico didattico reale totale (CR)** per uno specifico SSD corrisponde alla somma delle ore di didattica erogata in un determinato SSD.

Il **carico didattico teorico totale (CT)** per uno specifico SSD corrisponde alle ore complessive calcolate imputando a ciascun docente afferente al settore il carico orario definito in base al vigente "Regolamento dei compiti didattici di professori e ricercatori".

Il valore della sofferenza didattica assoluta, utilizzata per le finalità programmatiche dei Dipartimenti, è pari alla differenza tra il carico didattico reale e il carico didattico teorico ($SDA = CR - CT$). Pertanto, valori positivi di SDA corrispondono a presenza di sofferenza didattica che possono giustificare interventi nell'ambito della programmazione del personale.

La sofferenza didattica normalizzata (SD) è pari al rapporto tra la sofferenza didattica assoluta e il numero dei docenti del SSD ($SD = (CR - CT) / N$).

La programmazione del fabbisogno del personale a cura dei dipartimenti deve essere pertanto orientata, oltre che al rafforzamento della ricerca, anche al rafforzamento di quei SSD che, alla luce della previsione delle cessazioni, si troverebbero in situazioni di sofferenza didattica.

3.4 Le sedi, le strutture (aule, laboratori, spazi studio) e le infrastrutture

Secondo quanto previsto dal punto d) dell'Allegato A al DM.1154/2021, *"i requisiti di struttura comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di Corsi di Studio afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo quali biblioteche, aule studio, ecc.). La disponibilità effettiva dei requisiti strutturali e la loro funzionalità, dichiarate nella SUA-CdS, verranno puntualmente verificate durante le visite in loco, anche in relazione alle specificità dei Corsi di studio, al numero degli iscritti e alla strutturazione dei CdS"*.

Nei quadri B4 delle diverse schede SUA-CdS sono descritte le aule, i laboratori, le sale di lettura a disposizione dei CdS con indicazione dei posti/delle postazioni e delle eventuali dotazioni



tecnologiche. Sono riportati, inoltre, i collegamenti ai siti delle biblioteche di riferimento dei CdS considerati.

Si precisa che, per quanto riguarda l'offerta formativa per l'a.a.2022/23 l'Ateneo ha ulteriormente perfezionato quanto adottato per gestire l'Emergenza sanitaria COVID19. La programmazione dell'utilizzo degli spazi in base alle effettive necessità ha consentito di confermare, come già avvenuto nell'a.a. 2021/22, una completa riapertura dell'Ateneo in sicurezza per le lezioni in presenza per l'a.a.2022/23.

Per quanto riguarda l'assegnazione e l'utilizzo delle aule per le lezioni l'Ateneo ha deciso di adottare un sistema di definizione centralizzata degli orari che, tramite un apposito applicativo, consentisse di tenere conto sia della numerosità degli studenti e, quindi, della necessaria ottimizzazione dell'utilizzo delle aule tramite la condivisione tra i CdS, sia delle richieste del personale docente. Inizialmente si è avviata una fase sperimentale nel II semestre del 2021/22, a seguito della quale l'Ateneo ha deciso di affidarsi ad una ditta esterna, Easystaff, che vanta un'esperienza decennale in questo campo e dispone di una piattaforma, Easy Academy, cui hanno aderito molti atenei. L'esperienza iniziale, infatti, ha consentito di evidenziare elementi di criticità e spazi di miglioramento; soprattutto si è tenuto conto dell'esigenza di un'assegnazione delle aule più connessa alla realtà delle nostre strutture e volta a garantire una loro migliore fruibilità da parte degli studenti. La sperimentazione ha confermato un dato fondamentale che ha spinto l'Ateneo a continuare a percorrere la via dell'innovazione, e cioè la necessità, in base alla numerosità degli studenti e delle strutture a disposizione, di condividere tra dipartimenti le aule di maggiore capienza e quindi l'esigenza di un coordinamento nella definizione degli orari. Si è quindi proceduto a dotarsi di apposite linee guida approvate dal Senato Accademico che definissero le procedure e le regole per una centralizzazione della definizione degli orari per l'a.a.2022/23 ai fini di migliorare l'efficienza e la produttività di tale servizio con particolare riguardo alla centralità degli studenti. Infatti, il software scelto ha consentito una migliore gestione e distribuzione delle aule, dei vincoli legati all'offerta formativa, delle disponibilità orarie dei docenti, oltre a rendere il processo automatizzato e più controllato. Il sistema è stato inizialmente applicato ai CdS che svolgono le loro lezioni presso la sede di Piazzale Europa e del comprensorio di San Giovanni, con l'intenzione di estenderlo in futuro alle altre sedi.

La scelta di effettuare le analisi e l'assegnazione delle aule e degli orari a livello centrale, consentendo comunque ad ogni dipartimento la possibilità di un aggiustamento di dettaglio, ha effettivamente raggiunto l'obiettivo di garantire un utilizzo delle aule efficiente, soprattutto considerando il numero di aule di grande capienza (maggiore di 200 posti), in relazione all'aumentato numero degli studenti e la ripresa delle attività in presenza.

L'analisi della percentuale media di occupazione delle aule, calcolata su un orario giornaliero 9-19, è presentata nella tabella 4. Prendendo ad esempio il Polo centrale, presso il quale sono presenti la maggior parte dei corsi di studio, l'utilizzo medio delle aule di grandi dimensioni è del 37-42%, mentre quello delle aule di medie dimensioni è del 40% e quello delle aule di piccole dimensioni è del 15%. **Si può notare, quindi, che l'offerta è complessivamente sostenibile.** Peraltro, va osservato che un'analisi di maggiore dettaglio condotta sul Polo centrale con riferimento ad un orario giornaliero 9-18, riportata nella tabella 5, rileva che esiste una saturazione di aule molto grandi, per cui un meccanismo di assegnazione centrale delle stesse e della loro condivisione risulta indispensabile. Si conferma invece che risultano adeguate e con margini di ulteriore utilizzo le aule di medie e piccole dimensioni.



Polo	Capienza aula	Percentuale di utilizzo nell'orario 9-19
Polo Centrale	Magna	37
	Grande	42
	Media	40
	Piccola	15
Polo cittadino	Magna	28
	Grande	30
	Media	33
	Piccola	17
Sede di Gorizia	Magna	27
	Grande	21
	Media	15
	Piccola	0
Polo Ospedali	Grande	18
	Media	22
	Piccola	17

Tabella 4 – Analisi di occupazione delle aule presso i poli universitari con riferimento al 2° semestre 22-23 (Capienza aula: Magna = maggiore di 250; Grande = 100-250; Media = 30-99; Piccola = 1-29)

Capienza aula	Ore settimanali necessarie	Numero aule	Ore disponibilità aule settimanali	Percentuale rapporto ore di occupazione aula
1-20	458	17	935	49
21-40	626	38	2090	30
41-60	498	25	1375	36
61-80	273	10	550	50
81-100	217	7	385	56
101-150	343	19	1002	34
151-200	267	8	431	62
201-500	240	5	275	87

Tabella 5 – Analisi della percentuale oraria di occupazione delle aule presso il Polo centrale riferita al 1° semestre 23-24

L'utilizzo delle aule programmato per il 2022/23 rappresenta in conclusione un esempio di come si possa rispondere alle esigenze di sostenibilità in termini di strutture dell'offerta formativa programmata e di un'efficace e coordinato utilizzo delle stesse anche in condizioni non emergenziali.

Contestualmente all'adozione di un sistema centralizzato di definizione degli orari, è stata aggiornata una ricognizione delle aule adibite a didattica, della loro capienza e delle dotazioni tecnologiche disponibili. In seguito a questa ricognizione l'Ateneo ha provveduto a perfezionare l'allestimento delle aule per consentire l'erogazione delle lezioni in presenza con attrezzature aggiornate e permettere, ove necessario e consentito, la partecipazione degli studenti a distanza.

Nel sito web di Ateneo è stata implementata una pagina descrittiva degli spazi comuni di Ateneo, delle dotazioni infrastrutturali e dei regolamenti di utilizzo degli spazi in sicurezza: <https://www.units.it/spazi-servizi-correlati>.



Valutazione delle strutture da parte degli studenti (questionario sull'esperienza complessiva dell'anno accademico 2022/23)

Per quanto riguarda la già citata rilevazione sull'esperienza complessiva, si riportano i risultati della soddisfazione degli studenti negli ultimi 3 anni accademici a livello di sede, con particolare riferimento alle aule didattiche, ai laboratori e alle sale di lettura a disposizione per lo studio. Sono riportate per ogni aspetto le percentuali dei soddisfatti (cioè coloro che hanno risposto “Più sì che no” e “Decisamente sì”) con un formato che segnala graficamente se la soddisfazione è stabile, in miglioramento o in peggioramento. I risultati appaiono in peggioramento nell'ultimo anno accademico per quanta riguarda la soddisfazione complessiva, ma il confronto è con gli anni di frequenza mista in cui l'uso delle strutture era parzialmente limitato.

Aule, laboratori e spazi per lo studio SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	Sede	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2020/21	% Soddisfatti 2020/21	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2021/22	% Soddisfatti 2021/22	Numero risposte utili (escluse le risposte "non utilizzato") 2022/23	% Soddisfatti 2022/23	
AULE DIDATTICHE	TRIESTE	7.637	88,40%	8.350	85,86%	7903	78,79%	↓
	GORIZIA	416	86,06%	406	83,00%	357	77,87%	↓
	PORDENONE	158	92,31%	12	100,00%	7	100,00%	→
	PORTOGRUARO	386	96,89%	343	97,17%	308	91,56%	↓
SALE DI LETTURA (interne alle biblioteche)	TRIESTE	1.500	89,82%	2.116	91,26%	5.147	86,24%	↓
	GORIZIA	132	92,91%	133	97,74%	277	88,09%	↓
	PORDENONE	5	100,00%	4	100,00%	4	100,00%	→
	PORTOGRUARO	550	96,67%	36	91,67%	117	92,31%	→
SPAZI DI STUDIO (diversi dalle aule ed esterni alle biblioteche)	TRIESTE	2.701	86,86%	4.204	85,04%	6.501	80,82%	↓
	GORIZIA	155	82,58%	267	87,64%	313	78,91%	↓
	PORDENONE	4	100,00%	148	100,00%	6	100,00%	→
	PORTOGRUARO	768	92,47%	150	94,00%	218	87,16%	↓
LABORATORI INFORMATICI	TRIESTE	1.010	89,95%	1.491	92,35%	2.928	82,92%	↓
	GORIZIA	24	80,77%	30	86,67%	63	73,02%	↓
	PORTOGRUARO	6	83,33%	4	100,00%	66	89,39%	↓
LABORATORI TECNICO-SCIENTIFICI	TRIESTE	1.145	93,36%	1.382	92,76%	2.751	84,99%	↓
	GORIZIA	3	-	4	75,00%	64	68,75%	↓
LABORATORI LINGUISTICI	TRIESTE	190	89,47%	196	88,27%	1.840	78,97%	↓
	GORIZIA	14	100,00%	14	100,00%	86	63,95%	↓
	PORTOGRUARO	5	80,00%	5	100,00%	68	89,71%	↓

Tabella 6 – Percentuale di studenti soddisfatti delle strutture per Sede



4. LE STRATEGIE DELL'ATENEIO E DEI DIPARTIMENTI PER LA FORMAZIONE E GLI STUDENTI

4.1 Le linee strategiche di Ateneo

Il nuovo Piano Strategico di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2023, parte dalla situazione del 2023 e delinea le prospettive di sviluppo fino al 2026. Nasce quindi a conclusione della crisi pandemica indotta dal virus Covid-19 e in uno scenario internazionale di conflitto e di crisi energetica, che hanno innescato nella società profondi cambiamenti e significative trasformazioni. Come delineato in premessa del nuovo documento di pianificazione, *“la pandemia ha portato con sé profonde ferite nel vissuto delle persone e nell'economia del paese, ma al contempo ha accelerato processi e riflessioni che solo qualche anno fa sembravano un futuro non immediato. Si pensi alla digitalizzazione che ha profondamente impattato sulla velocità con cui si svolgono tante attività, ma anche sulle modalità di relazione, sul modo di concepire la formazione soprattutto delle giovani generazioni. Si pensi ancora al PNRR, che ha incrementato significativamente la disponibilità di risorse, ma che richiede nuove competenze. Pandemia e situazione internazionale hanno anche richiamato l'attenzione su temi cruciali. Si pensi, infine, alla salute, alla sostenibilità energetica, al clima e alla pace: beni intangibili dei quali si è toccata con mano la fragilità.*

In questo contesto di grande fermento diventa fondamentale quindi per UniTS, a cent'anni dalla propria fondazione ed in una fase ormai pluriennale di vivace sviluppo e di aumento di produttività ed attrattività, tracciare una rotta che, mettendo in campo le proprie risorse e competenze, le consenta di cogliere tutte le opportunità e le sfide di questo particolare momento storico, per essere un Ateneo competitivo nella formazione e nella ricerca, attento alle esigenze delle giovani generazioni in formazione e delle persone che vi lavorano, protagonista del cambiamento nel proprio territorio al cui sviluppo contribuisce in modo determinante.”

Nel definire le proprie strategie, coerentemente con i valori espressi nello Statuto e con la situazione derivante dal contesto in cui opera, UniTS si impegna a tracciare un futuro in cui essere un Ateneo che crede nei giovani e nel loro desiderio di imparare e crescere e li supporta nella loro aspirazione a contribuire allo sviluppo di un Paese che chiede sempre nuove competenze. Con questa visione sono stati quindi delineati gli obiettivi strategici per l'ambito “Formazione e Studenti”.

L'analisi di contesto, con particolare attenzione all'offerta formativa, mette in evidenza come l'Università di Trieste vantì un'offerta formativa ricca e consolidata negli anni che, supportata da un ottimo sistema di assicurazione della qualità per la pianificazione e la valutazione dei progetti formativi, presenta diversi corsi con un buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. In particolare, continua a mantenere, nonostante la collocazione geografica, una buona attrattività per le lauree magistrali, soprattutto di area scientifica, anche grazie alle connessioni con un sistema di enti di ricerca di valore internazionale.

Peraltro, vi è consapevolezza del fatto che parte dell'offerta formativa necessita di una revisione degli obiettivi formativi e che sussistono aree di sovrapposizione nelle proposte dei percorsi di studio anche a livello regionale. Inoltre, alcune lauree magistrali presentano un'offerta suddivisa in curricula che potrebbero costituire, con un processo di aggiornamento, nuovi percorsi di secondo livello.

In questo senso sarà opportuno cogliere le indicazioni nazionali ed europee che indirizzano verso una maggiore flessibilità e interdisciplinarietà dell'offerta. La capacità di rispondere alle emergenti domande di formazione, sia in senso innovativo che di richiesta in specifici ambiti, è già dimostrata in due ambiti in cui l'Ateneo ha recentemente investito, quali quello dell'intelligenza artificiale e della formazione degli insegnanti.

L'offerta formativa dell'Ateneo si caratterizza, inoltre, per il buon livello di internazionalizzazione, in particolare delle lauree magistrali che propongono corsi interamente in lingua inglese.



Innovazione e ampliamento dell'offerta si coniugano con l'andamento delle immatricolazioni, complessivamente in aumento negli ultimi anni, con una impennata significativa proprio nell'a.a.2023/24, anche se vi sono singoli casi in controtendenza che meritano di essere attenzionati. Da questo punto di vista va citato come elemento qualificante un sistema di tassazione molto favorevole.

Questi punti di forza devono, però, essere coerenti con un sistema capace di gestire in modo efficiente la carriera degli studenti che risente di una comunicazione e una tempestività nelle risposte non sempre ottimali. Per questo motivo si è intrapresa un'opera di adeguamento delle normative interne, di definizione delle tempistiche legate all'offerta formativa, di coordinamento delle procedure e di una maggiore digitalizzazione dei processi.

Nell'ambito dei servizi per gli studenti, la spinta verso un maggiore utilizzo di tecnologie digitali per gli insegnamenti dovuta alla recente pandemia ha portato a considerevoli investimenti in termini di attrezzature, ma anche ad un'attenzione per una didattica di tipo inclusivo che fornisca supporti multimediali a studenti in determinate condizioni, quali studenti lavoratori, genitori, con disabilità e DSA/BES, e all'avvio di servizi dedicati a supportare il benessere degli studenti (es: counselling psicologico).

In un contesto con tali caratteristiche, la definizione di obiettivi strategici nell'ambito della formazione non può prescindere dal coniugare anche la criticità legata al calo demografico con la sempre più rapida innovazione in campo professionale. Diventa, quindi, sempre più cruciale il monitoraggio della domanda di formazione, l'aggiornamento degli obiettivi formativi dei corsi di studio e dei loro contenuti interdisciplinari. La formazione accademica da sempre si contraddistingue per lo stretto connubio con le attività di ricerca e da questo punto di vista l'ateneo si colloca in una posizione avvantaggiata dalle numerose collaborazioni con Enti e Istituzioni del "Sistema Trieste".

L'offerta formativa va anche arricchita perseguendo due obiettivi, quali la maggiore introduzione di metodologie didattiche innovative supportata da una adeguata formazione del corpo docente e l'ampliamento di iniziative di formazione, sia di terzo livello che extra-curricolari, a carattere trasversale e professionalizzante con sempre maggiori contatti con il mondo produttivo e il territorio.

In tal senso, anche nel campo delle metodologie didattiche innovative si è iniziato in via sperimentale un percorso di formazione del corpo docente che andrà ulteriormente sviluppato per accompagnare gli investimenti in nuove piattaforme digitali, anche grazie all'adesione ai Digital Education Hub nazionali.

L'università deve essere anche in grado di attrarre e supportare i futuri studenti con iniziative di orientamento finalizzate a individuare le singole capacità vocazionali, di accompagnare i suoi studenti lungo tutto il loro percorso offrendo servizi efficienti e capaci di rispondere in tempi adeguati a tutte le istanze relative alla carriera tramite procedure digitalizzate e, infine, di prospettare attività nel mondo del lavoro successive alla laurea.

Due sono in particolare gli obiettivi strategici che coinvolgono la progettazione dell'offerta formativa di I e II livello:

- ✓ **OBIETTIVO DID-O.1 – Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio**
- ✓ **OBIETTIVO DID-O.4 – Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale**



L'adeguamento e la ri-progettazione dell'offerta formativa di I e II livello sono necessari per rispondere ad una domanda di formazione crescente sia per professioni emergenti che per settori dove vi è una maggiore richiesta occupazionale.

Si intendono perseguire diverse tipologie di intervento a partire da un aggiornamento delle consultazioni con le parti interessate e di conseguenza degli obiettivi formativi generali del corso e specifici degli insegnamenti, fino ad una programmazione delle risorse di personale docente che tenga conto delle esigenze didattiche, con una contestuale riduzione del ricorso alla docenza a contratto.

L'Ateneo, inoltre, intende promuovere sia una revisione più approfondita di singoli corsi di studio che l'istituzione di nuove offerte formative che tengano conto di tematiche innovative e strategiche quali, ad esempio la sostenibilità ambientale, l'intelligenza artificiale, la transizione energetica, la medicina personalizzata e le *digital humanities*. Questo processo revisionale dovrà cercare di favorire lo sviluppo di collaborazioni interdisciplinari, la flessibilità dell'offerta, la connessione con il territorio e la ricerca e un ampliamento dei percorsi in lingua inglese.

Dovrà, altresì, tenere conto di criteri di sostenibilità, razionalizzazione ed evidenza dell'offerta come nel caso della trasformazione di singoli percorsi curriculari in nuove lauree magistrali nell'ambito di un'analisi complessiva dell'offerta di secondo livello.

Infine, ci si propone di avviare un percorso di riprogettazione ed ottimizzazione dell'offerta didattica sulle competenze informatiche. Gli obiettivi principali sono l'armonizzazione di tali competenze tra i diversi corsi di studio e l'adeguamento dei programmi alle necessità della trasformazione digitale in essere, che richiede una diffusa alfabetizzazione concettuale e tecnologica su diverse tematiche (es: concetto di dato, di algoritmo, di coding, di cybersecurity e di intelligenza artificiale), pur tenendo conto della specificità dei singoli corsi di studio.

Tra le azioni strategiche declinate per conseguire nel prossimo triennio l'obiettivo DID-O.1 con particolare riferimento alla progettazione dell'offerta formativa di I e II livello, si evidenziano in particolare le seguenti:

DID-O.1-A.1	Specializzare ulteriormente l'offerta delle lauree magistrali associandola ad una razionalizzazione dell'articolazione in curricula
DID-O.1-A.2	Riprogettare l'offerta formativa di I e II livello in risposta alle professioni emergenti e alla domanda di formazione
DID-O.1-A.3	Istituire nuovi corsi di studio caratterizzati da un'offerta innovativa, interdisciplinare, internazionale e connessa con la ricerca
DID-O.1-A.4	Incrementare l'offerta formativa professionalizzante e per l'acquisizione di competenze trasversali mediante l'utilizzo di strumenti digitali
DID-O.1-A.5	Riprogettare ed ottimizzare l'offerta didattica di base in ambito informatico

Tabella 7 – Azioni strategiche Obiettivo DID-O.1

Quanto all'internazionalizzazione dell'offerta didattica, questa si traduce tanto in un'ipotesi di aumento del numero di corsi erogati in lingua straniera, quanto nella progettazione e nel supporto a tutte le attività volte a favorire la mobilità di studentesca. L'offerta formativa di tutti i livelli andrà promossa a livello internazionale tramite interventi di pubblicizzazione del favorevole sistema di tassazione e l'implementazione di servizi dedicati e di progetti di cooperazione con università estere.

Gli accordi di scambio e mobilità internazionale, di doppio titolo o titolo congiunto andranno promossi e incrementati valorizzando le collaborazioni con Atenei partner, individuandone di nuovi anche



tramite la partecipazione a conferenze internazionali del settore, sensibilizzando i dipartimenti verso queste iniziative, e proseguendo nell'attuazione dei progetti per le alleanze europee cui l'Ateneo aderisce.

A supporto dei corsi caratterizzati da un'impronta internazionale, UniTS intende rafforzare i servizi di *welcoming*, anche nell'ottica di una migliore gestione dei permessi di soggiorno e dei servizi a supporto di studenti e docenti incoming, nonché rafforzare l'erogazione di attività formative per l'acquisizione e l'attestazione delle competenze linguistiche previste nel piano degli studi o necessarie per la mobilità internazionale o l'accesso alle lauree magistrali.

Tra le azioni strategiche declinate per conseguire nel prossimo triennio l'obiettivo DID-O.4 con particolare riferimento alla progettazione dell'offerta formativa di I e II livello, si evidenziano in particolare le seguenti:

DID-O.4-A.1	Centralizzare la gestione ed erogazione delle attività formative finalizzate all'acquisizione delle competenze linguistiche
DID-O.4-A.2	Progettare percorsi di doppio titolo o titolo congiunto anche valorizzando le reti internazionali e le alleanze europee
DID-O.4-A.3	Rafforzare i servizi di <i>welcoming</i> rivolti agli studenti e alle studentesse stranieri
DID-O.4-A.4	Incrementare le opportunità di scambio e mobilità internazionale
DID-O.4-A.5	Promuovere a livello internazionale l'offerta formativa di tutti i livelli tramite implementazione di servizi dedicati e progetti di cooperazione con università estere

Tabella 8 – Azioni strategiche Obiettivo DID-O.4

4.2 Le linee strategiche dei Dipartimenti

In parallelo al processo di Pianificazione strategica dell'Ateneo si è sviluppato il processo di Pianificazione strategica dei Dipartimenti, i quali hanno condotto l'analisi di contesto nell'ambito del processo di Riesame avviato alla fine dell'anno 2022. A partire dagli esiti dell'analisi condotta, ogni Dipartimento ha quindi declinato le proprie strategie di sviluppo richiamando le azioni strategiche del Piano di Ateneo o individuato azioni specifiche finalizzate a dare realizzazione agli obiettivi che coincidono, per tutti i Dipartimenti, con quelli del Piano Strategico di Ateneo 2023-2026.

Obiettivo DID-O.1 – Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio		
Dipartimento	Azioni strategiche	
DEAMS	DID-O.1-A.1-DEAMS	Strutturare attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali
	DID-O.1-A.2- DEAMS	Strutturare attività didattiche innovative, quali seminari e workshop, in collaborazione con le realtà produttive del territorio
	DID-O.1-A.3- DEAMS	Progettare una Summer School
	DID-O.1-A.4 - DEAMS	Migliorare la comunicazione dell'offerta formativa di primo (L), secondo (LM) e terzo livello (PhD)
IUSLIT	DID-O.1-A.2	Riprogettare l'offerta formativa di I e II livello in risposta alle professioni emergenti e alla domanda di formazione
	DID-O.1-A.4	Incrementare l'offerta formativa professionalizzante e per l'acquisizione di competenze trasversali mediante l'utilizzo di strumenti digitali



Obiettivo DID-O.1 – Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio		
Dipartimento	Azioni strategiche	
DF	DID-O.1-A.1-DF	Potenziare e razionalizzare l'offerta didattica della LMI verso nuove direzioni sia metodologiche che tematiche, monitorando l'andamento degli iscritti nei vari curricula e valutando l'opportunità di trasformare
	DID-O.1-A.2-DF	Acquisire e utilizzare strumentazione informatica (cluster) per potenziare l'offerta didattica per le competenze digitali e nuove attrezzature di laboratorio per potenziare la formazione verso le tecnologie di frontiera (elettronica e sensoristica avanzate)
	DID-O.1-A.3-DF	Riorganizzare l'offerta formativa della LT
DISPES	DID-O.1-A.3	Istituire un nuovo corso di studio (LM-90) caratterizzato da un'offerta innovativa, interdisciplinare, internazionale e connessa con la ricerca e di una laurea multi-degree con l'Università di Salisburgo (POSIG)
	DID-O.1-A.4	Incrementare l'offerta formativa professionalizzante
DISU	DID-O.1-A.1	Monitorare attentamente l'andamento delle iscrizioni alla Laurea magistrale interateneo in Archeologia e Culture dell'Antichità
	DID-O.1-A.2	Revisionare il Corso di Laurea magistrale in Lingue, Letterature straniere e turismo culturale e avviare la possibile costruzione di una Scuola di Lingue, Letterature e Traduzione con IUSLIT come laboratorio di nuovi e/o diversi corsi di laurea anche per la Triennale di Lingue e Letterature Straniere.
	DID-O.1-A.3	Valutare un accordo per una gestione interdipartimentale DISU-DISPES di uno o entrambi i corsi di studio dell'area Servizio Sociale.
	DID-O.1-A.4	Verificare sviluppi alternativi delle lauree interateneo che presentano aspetti di criticità.
	DID-O.1-A.5	Ridurre gradualmente gli insegnamenti opzionali sulla base del numero dei frequentanti.
DSCF	DID-O.1-A.1-DSCF	Specializzare ulteriormente l'offerta della laurea magistrale in Chimica associandola ad una razionalizzazione dell'articolazione in curricula
	DID-O.1-A.2-DSCF	Introdurre percorsi didattici per l'acquisizione delle competenze necessarie richieste dalla evoluzione della figura professionale del Farmacista
	DID-O.1-A.3-DSCF	Revisionare i corsi di studio con l'inserimento di tematiche coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
	DID-O.1-A.5-DSCF	Eliminare il numero programmato della LT in Chimica per favorire l'aumento delle immatricolazioni
DSM	DID-O.1-A.1	Aumentare l'offerta di didattica simulata negli insegnamenti del Dipartimento
	DID-O.1-A.2	Integrare le metodologie didattiche di alcuni insegnamenti con la presentazione dei risultati della ricerca



Obiettivo DID-O.1 – Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio		
Dipartimento	Azioni strategiche	
	DID-O.1-A.3	Arricchire l'offerta didattica con insegnamenti di comunicazione con i pazienti e corsi/seminari di organizzazione sanitaria
	DID-O.1-A.4	Istituire nuovi corsi nelle classi delle professioni sanitarie
DSV	DID-O.1-A.3	Istituire nuovi corsi di studio caratterizzati da un'offerta innovativa, interdisciplinare, internazionale e connessa con la ricerca.
	DID-O.1-A.5-DSV	incrementare le attività didattiche all'interno dei CdS e del dottorato e migliorarne la gestione.
MIGe	DID-O.1-A.1-MIGe	Affidare, per tematiche specifiche, incarichi di insegnamento a esperti degli enti convenzionati del Sistema Trieste o di altri enti e istituzioni scientifiche a livello nazionale e internazionale
	DID-O.1-A.2-MIGe	Progettare un syllabus per gli insegnamenti di informatica di base e per gli insegnamenti di scientific programming e scientific machine learning dei corsi di studi dell'ateneo, impegnando alcune risorse di docenza in queste attività didattiche.
DIA	DID-O.1-A.3	Istituire nuovi corsi di studio caratterizzati da un'offerta innovativa, interdisciplinare, internazionale e connessa con la ricerca.
	DID-O.1-A.1-DIA	Analizzare l'offerta di II livello per razionalizzarla e renderla maggiormente attrattiva
	DID-O.1-A.2-DIA	Rivedere la metodologia di erogazione della didattica alle lauree triennali
	DID-O.1-A.3-DIA	Realizzare incontri periodici con le realtà territoriali (Ordini professionali, Fondazioni, Associazioni culturali) su temi attinenti alle attività dei Dottorati

Tabella 9 – Azioni strategiche dei Dipartimenti O.1

Obiettivo DID-O.4 – Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale		
Dipartimento	Azioni strategiche	
DEAMS	DID-O.4-A.1 - DEAMS	Organizzare iniziative per aumentare la mobilità outgoing
	DID-O.4-A.2 - DEAMS	Organizzare iniziative per migliorare l'accoglimento degli studenti incoming
	DID-O.4-A.3 - DEAMS	Aumentare i contatti con aziende e istituzioni che possono offrire delle opportunità di stage all'estero e rafforzare quelle esistenti (Erasmus Traineeship).
IUSLIT	DID-O.4-A.3	Rafforzare i servizi di <i>welcoming</i> rivolti agli studenti e alle studentesse stranieri
	DID-O.4-A.4	Incrementare le opportunità di scambio e mobilità internazionale
	DID-O.4-A.4-IUSLIT	Aumentare le occasioni di incontro degli studenti con docenti e ricercatori stranieri



Obiettivo DID-O.4 – Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale		
Dipartimento	Azioni strategiche	
DF	DID-O.4-A.1-DF	Promuovere per quanto di competenza del DF la traduzione in lingua inglese di documenti e pagine <i>web</i> del DF
	DID-O.4-A.2-DF	Promuovere collaborazioni internazionali ai fini dell'istituzione di percorsi di formazione congiunti (es. doppio titolo)
	DID-O.4-A.3-DF	Facilitare il reclutamento di dottorandi stranieri (riducendo le barriere presenti per la lingua e le pratiche amministrative, per quanto di competenza del DF)
	DID-O.4-A.4-DF	Monitorare e promuovere scambi internazionali di studenti e visite scientifiche di docenti stranieri
DISPES	-	-
DISU	DID-O.4-A.1	Centralizzare la gestione ed erogazione delle attività formative finalizzate all'acquisizione delle competenze linguistiche
	DID-O.4-A.2	Progettare percorsi di doppio titolo o titolo congiunto anche valorizzando le reti internazionali e le alleanze europee
	DID-O.4-A.3	Rafforzare i servizi di <i>welcoming</i> con la calendarizzazione di due appuntamenti <i>Erasmus Welcome Day</i> (inizio primo e secondo semestre; settembre/febbraio)
	DID-O.4-A.4	Incrementare le opportunità di scambio e mobilità internazionale
DSCF	DID-O.4-A.1-DSCF	Aumentare gli accordi di scambio per la mobilità degli studenti
	DID-O.4-A.5-DSCF	Promuovere per quanto di competenza del DSCF la traduzione di documenti e pagine <i>web</i> del DSCF in lingua inglese
DSM	DID-O.4-A.1	Organizzazione di corsi per internazionalizzazione del percorso universitario.
	DID-O.4-A.2	Corsi e test di lingua con il centro linguistico di ateneo per le mobilità studio
	DID-O.4-A.3	Monitoraggio dell'attività dello studente in mobilità
	DID-O.4-A.4	Organizzazione di corsi/seminari in lingua inglese
DSV	DID-O.4-A.3	Rafforzare i servizi di <i>welcoming</i> rivolti agli studenti e alle studentesse
	DID-O.4-A.5-DSV	Promuovere a livello internazionale l'offerta formativa di tutti i livelli tramite implementazione di servizi dedicati e progetti di cooperazione con università estere.
MIGe	DID-O.4-A.1-MIGe	Implementare: a) un accordo di doppio titolo tra la LM in Matematica e la LM in Matematica Applicata della TU Wien (Austria). b) un accordo di doppio titolo tra la LM in DSAI e la LM in Artificial Intelligence della Università di Alicante (Spagna) c) un accordo di doppio titolo tra la LM in DSAI e la LM in Data Science della Università del Litorale di Capodistria (Slovenia).



Obiettivo DID-O.4 – Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale		
Dipartimento	Azioni strategiche	
		d) Valutare e progettare una LT in geoscienze in lingua inglese con vocazione prettamente internazionale.
	DID-O.4-A.2-MIGe	Attivare uno o più insegnamenti di Inglese Scientifico per studenti delle L e LM e Dottorati del MIGe.
	DID-O.4-A.3-MIGe	Tradurre siti e la documentazione di competenza del Dipartimento e dei Corsi di Studio in inglese per favorire l'iscrizione e l'accoglienza di studenti stranieri.
DIA	DID-O.4-A.4	Incrementare le opportunità di scambio e mobilità internazionale

Tabella 10 – Azioni strategiche dei Dipartimenti O.4

5. LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2024/25 e 2025/26

5.1 Il processo di programmazione dell'offerta formativa di I e II livello

Ai sensi dell'art.8 comma 4 del D.Lgs. 19/2012, "ai fini dell'accreditamento, il Nucleo di Valutazione verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero."

Secondo l'art. 4 del DM 1154/2021, *i nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università previo accreditamento iniziale di durata massima triennale, a seguito di:*

- *Parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico;*
- *Verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti di cui all'Allegato A (ovvero, della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3) e all'allegato C (Ambito D).*

Il DM 1154/2021 prevede quindi (art.7 comma 1 lett. a) che il *Nucleo di Valutazione esprima un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all'art.4, comma 3.*

Inoltre, il DM 1154/2021 prevede ai fini della definizione dell'offerta formativa dell'anno successivo la verifica ex post dei requisiti di docenza al 30 novembre.

Gli indicatori di accreditamento iniziale previsti dall'allegato A del DM 1154/2021 per i Corsi di studio sono i seguenti:

- a) Trasparenza
- b) Requisiti di Docenza
- c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei Corsi di Studio
- d) Risorse strutturali
- e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio.

L'allegato C prevede la valutazione, nell'ambito D relativo alla Qualità della didattica e dei servizi agli studenti, della capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale, con riferimento a:



- i) Progettazione e aggiornamento dei corsi di studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica (in presenza, a distanza o di tipo misto).
- ii) Sviluppo di un'offerta formativa dei Corsi di Studio coerente con la docenza e le risorse logistiche, infrastrutturali, didattiche e di ricerca possedute.
- iii) Attenzione dei Corsi di Studio agli studenti, attraverso la programmazione e l'attuazione di attività efficaci di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, di modalità chiare e trasparenti per l'ammissione ai diversi corsi di studio, di gestione delle carriere e di tutoraggio. Si valuta anche il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della didattica e degli studenti.

A partire dall'offerta formativa 2024/25, il Presidio della Qualità ha predisposto un modulo di raccolta delle proposte dei corsi di nuova istituzione, per permettere all'Ateneo di verificare preliminarmente la coerenza delle proposte con la pianificazione strategica.

Ogni proposta deve contenere le seguenti informazioni:

- ✓ Nome del corso di studio;
- ✓ Tipologia: Corso di laurea, Corso di laurea magistrale, Corso di laurea magistrale a Ciclo Unico;
- ✓ Classe di laurea (o classi di laurea ipotizzate);
- ✓ se si tratta di corso interateneo o si ipotizza possa essere un corso interateneo e con quale Ateneo;
- ✓ se si tratta di corso in collaborazione con altri Dipartimenti (corso interdipartimentale);
- ✓ se il corso si terrà in italiano e/o in inglese;
- ✓ se la modalità di svolgimento è diversa da quella convenzionale;
- ✓ la sede del corso se diversa da Trieste;
- ✓ se l'attivazione del corso comporta la disattivazione o la modifica dell'ordinamento di altri corsi già attivi nell'offerta formativa (si ricorda che la modifica di corsi esistenti da monoclasse a interclasse e viceversa si configura come una Nuova Istituzione);
- ✓ la connessione con le linee strategiche e la programmazione didattica del Dipartimento e dell'Ateneo;
- ✓ le risorse di docenza e strutturali;
- ✓ le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono con particolare riferimento alla richiesta di offerta;
- ✓ se il corso ha caratteristiche e progetti specifici di internazionalizzazione (es doppi titoli);
- ✓ se sono previste collaborazioni con enti pubblici o privati.

Per l'offerta dell'a.a. 2024/25 le proposte dei corsi di nuova istituzione sono state inviate al PQ entro il mese di marzo 2023 e successivamente approvate dagli OO.AA. nel mese di luglio 2023.

Per gli anni accademici successivi le proposte dovranno essere inviate nel mese di novembre di due anni accademici antecedenti a quello di proposta (per l'a.a.2025/26 le proposte sono state sottoposte al PQ entro novembre 2023).

Le proposte selezionate dagli OO.AA., su parere del PQ, sono avviate alla progettazione di dettaglio secondo le vigenti Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio e la Guida CUN alla scrittura agli ordinamenti didattici.

L'aggiornamento del documento "Politiche di Ateneo e programmazione" viene fatto annualmente contestualmente alla selezione dei progetti e alla verifica della sostenibilità dell'offerta formativa, in coerenza con il Piano strategico di Ateneo che, per il periodo 2023-2026 che è stato approvato a dicembre 2023.

Le fasi successive sono le seguenti:



- Progettazione preliminare di dettaglio dei CdS di Nuova Istituzione, da realizzare sulla base delle Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione e con il supporto tecnico del PQ e del Servizio Offerta formativa e qualità della didattica entro il 31/10 dell'anno precedente a quello di istituzione.
- Acquisizione del parere favorevole alle proposte di Nuova Istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento proponente (o dei Dipartimenti proponenti in caso di corso interdipartimentale) e approvazione da parte dei Consigli di Dipartimento entro novembre.
- Valutazione preliminare delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione (NUV) entro novembre, cui può seguire richiesta di eventuale adeguamento del progetto preliminare ai fini della formulazione del parere favorevole.
- Approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA) entro dicembre.
- Acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, compresi i corsi "replica", del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO) della Regione (entro gennaio. Qualora la sede didattica del Corso sia ubicata fuori dalla Regione/Provincia autonoma ove ha sede l'Ateneo, i Comitati Regionali di Coordinamento competenti a esprimere il relativo parere sono quelli di entrambe le Regioni/Province autonome.
- Per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41), Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) e Medicina Veterinaria (LM-42) acquisizione del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il Corso di Studio, che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 517/99 e s.m.i..
- Esclusivamente per le repliche di Corsi di Studio delle professioni sanitarie devono essere presentati anche i protocolli di intesa fra Università e Regione.
- Compilazione dei quadri ordinamentali della scheda SUA-CDS (Sezione Qualità A quadri A-RAD e Sezione Amministrazione Quadro F Attività Formative Ordinamento didattico) per chiusura ordinamento e invio all'esame del CUN entro la scadenza ministeriale sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida alla scrittura degli ordinamenti didattici e caricamento del parere del CORECO.
- Eventuale adeguamento degli ordinamenti su richiesta del CUN
- Compilazione di tutti i quadri della SUA-CDS comprese la didattica programmata e erogata e i docenti di riferimento e caricamento del documento di progettazione definitivo in scheda SUA-CDS quadro D5.
- Caricamento in SUA-CDS della Relazione tecnico-illustrativa Corsi di NI del Nucleo di Valutazione in coerenza con quanto definito dall'art. 8 comma 4 del d.lgs 19/2012 e dall'art. 7 del DM n. 1154/2021.
- Eventuali controdeduzioni al protocollo negativo della PEV entro 10 giorni dal ricevimento della valutazione.

Per quanto riguarda la progettazione dell'offerta formativa gli organi coinvolti sono i seguenti:

- il Presidio della Qualità predispone e, quando necessario, aggiorna le linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio, la diffusione dei documenti dell'ANVUR; predispone un modello per il censimento da parte dell'Ateneo delle proposte di corsi di nuova istituzione e supporta gli OO.AA nell'analisi della coerenza delle proposte con la pianificazione strategica. Supporta i proponenti nella predisposizione del documento di progettazione, della prima SUA-CDS e delle eventuali controdeduzioni.



- il Nucleo di Valutazione, in base all'articolo 8 comma 4 del D.lgs. 19/20212 come ripreso dal DM 1154/2021, esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio nonché sulla coerenza e sostenibilità degli eventuali piani di raggiungimento dei requisiti di docenza. Il NuV esprime nel processo di progettazione di Ateneo, un parere preliminare precedente all'approvazione degli Organi Accademici e del CORECO sul progetto di Nuova Istituzione, che può anche essere positivo ma con alcune raccomandazioni per il miglioramento della proposta. Il NuV redige quindi un'articolata relazione sui requisiti di accREDITAMENTO iniziale che viene allegata alla SUA-CDS, entro la scadenza di compilazione indicata dal MUR.
- gli Organi accademici, acquisito il parere del PQ, selezionano tra le proposte di corsi di nuova istituzione coerenti con le linee strategiche di Ateneo quelle da avviare alla progettazione di dettaglio secondo le Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio e le Linee Guida CUN alla scrittura agli ordinamenti didattici; aggiornano annualmente il documento "Politiche di Ateneo e programmazione"; approvano ordinamenti e documenti di progettazione, acquisiti il parere del Nucleo di Valutazione e le delibere dei Consigli di Dipartimento.

5.2 Offerta formativa per l'a.a.2024/25

5.2.1 Corsi di nuova istituzione per l'a.a.2024/25

Per l'offerta dell'a.a. 2024/25 le proposte dei corsi di nuova istituzione sono state inviate al PQ entro il mese di marzo 2023 e successivamente approvate dagli OO.AA. nel mese di luglio 2023. Le proposte selezionate dagli OO.AA., con delibera del SA del 14/7/2023 che teneva conto del parere del PQ, sono state avviate alla progettazione di dettaglio secondo le Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio e le Linee Guida CUN alla scrittura agli ordinamenti didattici. Il Presidio della Qualità ha inoltre predisposto delle Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio contenenti non solo le indicazioni nazionali ma anche quelle di Ateneo.

Successivamente, con la rettorale "Offerta formativa a.a. 2024/25: corsi di nuova istituzione, modifica degli ordinamenti, programmazione offerta e censimento 2025/26" (prot. n. 142444 del 15.09.2023), l'Ateneo ha invitato i Dipartimenti a predisporre e approvare i progetti preliminari dei corsi di nuova istituzione approvati dagli OO.AA. entro il mese di ottobre per l'invio al Nucleo di valutazione per il parere preliminare sul progetto formativo.

L'Ateneo ha approvato un piano dell'offerta formativa per l'a.a. 2024/25 (SA 15/11/2023) che prevede la nuova istituzione di 3 corsi di studio: corso di laurea delle professioni sanitarie in Dietistica; corso di laurea magistrale in Engineering for the energy transition, corso di laurea magistrale in European policies for digital, ecological and social transitions.

L'approvazione definitiva dei progetti e degli ordinamenti didattici dei corsi di nuova istituzione è stata deliberata dai Consigli di Dipartimento, acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), tenendo conto anche di eventuali richieste di adeguamento da parte del Nucleo di valutazione. Le proposte sono state trasmesse al Co.Re.Co. (Comitato Regionale di Coordinamento) per il prescritto parere.

Per i tre corsi di studio si evidenziano di seguito le connessioni con il piano strategico di dipartimento e le motivazioni per l'attivazione.

1) **Corso di laurea delle professioni sanitarie in Dietistica - L/SNT/3**

L'istituzione di un Corso di Laurea in Dietistica si inserisce nel contesto dell'offerta formativa per le professioni sanitarie già attiva presso il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, contribuendo ad ampliarla con un percorso di studi non attualmente disponibile sul territorio regionale. Negli ultimi anni le scienze dietistiche hanno assunto una rilevanza crescente nell'ambito delle politiche sanitarie e, in senso più ampio, della tutela della salute, risultando incluse negli obiettivi strategici di autorità locali, nazionali e sovranazionali. Nell'ottica di garantire un'attività assistenziale e clinica di qualità, infatti, l'aspetto nutrizionale risulta parte imprescindibile di una visione strategica ampia del percorso di salute. L'istituzione del Corso, quindi, contribuirebbe a



formare dei professionisti con potenziale capacità di operare tra l'altro, nell'ambito dell'implementazione di linee strategiche europee (SEC/2007/706: Strategy for Europe on Nutrition, Overweight and Obesity related health issues; COM/2020/381: F2F Strategy - implementazione di una risposta europea comune alle crisi che colpiscono i sistemi alimentari, al fine di garantire la Food Safety e la Food Security) e regionali (PCNP 2020-2022: Sistema Regione FVG impegnato a favore di un'alimentazione sana, sicura e sostenibile, miglioramento dei servizi di ristorazione collettiva).

A livello di Ateneo, l'istituzione di un Corso di Laurea in Dietistica, risponde all'obiettivo di aumentare l'offerta formativa, mirando a produrre interazioni e ricadute sul territorio, in termini di occupazione ma anche di immissione sul mercato del lavoro di professionisti qualificati. In particolare, per strutturazione delle attività formative tramite tirocini curricolari da svolgersi nelle aziende sanitarie pubbliche regionali, il corso accrescerebbe l'integrazione con il territorio e la comunità, per aumentare le opportunità e i servizi (AZ-3.3 del piano strategico di Ateneo). Inoltre, rafforzerebbe i rapporti con il Servizio Sanitario Regionale (AZ 3.4). Infine, considerato che si tratta di una laurea abilitante la professione di dietista (D.M. del Ministero della Sanità 14 marzo 1994, n. 744) e che i neolaureati risultano in larga parte occupati ad un anno dal conseguimento del titolo (XXIV Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, Almalaurea, 2022), il corso contribuirebbe a favorire l'aumento occupazionale nel territorio (AZ-3.6).

La figura professionale del dietista risulta sempre più richiesta sia nel Servizio Sanitario Regionale (SSR) sia in ambito privato e più in generale, nell'area dei Servizi alla Persona. Allo stato, non esistono in ambito regionale Corsi di Laurea in Dietistica, mentre la sede più vicina è localizzata presso l'Università di Padova.

La Regione Autonoma FVG ha indicato un fabbisogno formativo di base di 10 unità di dietisti per l'anno accademico 2022/2023, aumentandolo a 15 per l'anno accademico in corso (vedasi l'allegato, estratto dal "Fabbisogno regionale di formazione di base proposta anno accademico 2023/2024 15–rilevazione Min Salute ai sensi del art. 6ter del DLgs 502/92 e succ. modd."). In merito alla attrattività di tale percorso di studi, si osserva che presso l'Università di Padova, nella prova di ammissione

Per l'anno accademico 2022/23, sono risultati idonei ben 374 candidati, a fronte di 30 posti disponibili (<https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/Dietistica.pdf>).

2) Corso di laurea magistrale in Engineering for the energy transition - LM-24/LM-30

Il piano strategico (PS) del Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA) guarda allo "sviluppo sostenibile e alle tecnologie abilitanti come guida alla costruzione delle risposte alle sfide della società e delle economie del futuro". Inoltre, il DIA promuove l'armonizzazione delle proprie attività con gli obiettivi dell'agenda ONU 2030 quali: "energia pulita e accessibile, città e comunità sostenibili, lotta contro il cambiamento climatico". In particolare, il PS invita a "guardare alle professioni del futuro riorganizzando i percorsi di studio per renderli meglio rispondenti alle domande emergenti dal contesto nazionale e internazionale, innovandone i contenuti per contribuire alla costruzione di nuove figure professionali che sappiano collocarsi in contesti lavorativi in rapida evoluzione, non solo rispondendo alle esigenze del mercato lavorativo ma anche anticipandole".

Le principali motivazioni per l'attivazione del Corso di Studio in Ingegneria delle Transizione Energetica sono:

- l'opportunità di centrare gli obiettivi del Piano Strategico del DIA in termini di riorganizzazione dei percorsi di studio per renderli meglio rispondenti alle domande emergenti dal contesto nazionale e internazionale;
- dare risposta alle necessità sempre più urgenti da parte del contesto di disporre di figure professionali che siano in grado di traghettare la società verso obiettivi ambiziosi e urgenti come quelli fissati a livello europeo, con il piano REPowerEU, e nazionale, con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC);
- dare risposta alle crescenti richieste da parte degli stakeholder sia a livello locale che nazionale di figure che siano in grado di affrontare la transizione energetica con una visione di insieme.



3) Corso di laurea magistrale in European policies for digital, ecological and social transitions - LM/90

Il progetto di LM si iscrive nell'Obiettivo strategico 1 del Piano strategico di Ateneo 2019-2023 Assicurare una didattica sostenibile e di qualità anche a livello internazionale. Nel contesto di questo obiettivo generale, l'attivazione del corso risponde ai seguenti obiettivi specifici:

- potenziare e rendere attrattive soprattutto le lauree magistrali, diversificandole dalle rispettive triennali nei contenuti: la scelta di svolgere il corso integralmente in lingua inglese ha lo scopo di renderlo maggiormente attrattivo sia verso gli studenti provenienti da altre sedi universitarie italiane o estere, oltre che per gli studenti delle triennali del Dipartimento particolarmente motivati e capaci, riducendo in questo modo il tasso di abbandono nel passaggio fra primo e secondo livello;*
- offrire prospettive di carriera in un settore ampiamente richiesto, attraverso la stretta collaborazione con enti pubblici e privati nella definizione dei contenuti didattici e nella formazione attraverso lo svolgimento di docenze nel corso e di tirocini presso gli enti per gli studenti;*
- promuovere la didattica interdisciplinare in ambito SSH, coinvolgendo le diverse aree disciplinari presenti in dipartimento e favorendo l'acquisizione di competenze trasversali attraverso specifiche attività di didattica laboratoriale.*

Il Corso si propone di formare profili professionali che esprimono competenze di analisi, gestione e valutazione di politiche, programmi e progetti europei, in particolare nei settori dell'innovazione sociale e dell'ambiente. In particolare, il Corso integra nel suo percorso formativo conoscenze e competenze di carattere economico, giuridico, politologico, sociale e giuridico, finalizzate alla comprensione dei processi complessi legati alle transizioni ecologiche, sociali e tecnologiche che interessano le società europee e alla progettazione e attuazione di politiche e interventi per la loro gestione. L'intersezione fra gestione del cambiamento sociale e ambientale e politiche europee costituisce il dato principale di originalità della LM ed è motivata dalla consapevolezza, chiaramente articolata anche dalle parti sociali nelle consultazioni, che le politiche e le norme europee rappresentano oggi un quadro di riferimento imprescindibile per gli interventi nei settori pubblici e privati anche per quanto riguarda i due ambiti individuati. Rispetto a quanto previsto dalla Classe di laurea, la LM contribuisce in particolare al conseguimento dei seguenti obiettivi conoscitivi:

- una solida formazione riguardo alla storia, al diritto, alle istituzioni e alle politiche europee, approfondendo inoltre a livello avanzato gli aspetti regolativi e di policy in materia di innovazione e inclusione sociale, tecnologie digitali e ambiente;*
- la capacità di interagire con le istituzioni europee in ambito nazionale e transnazionale, operando con successo nel sistema di governance multilivello caratteristico del governo dell'Unione Europea;*
- il possesso delle conoscenze interdisciplinari necessarie alla partecipazione alla programmazione e realizzazione di strategie operative di elevata complessità e responsabilità presso enti pubblici e privati che operano, a diversi livelli, nel contesto dell'Unione Europea, delle sue politiche e dei suoi programmi;*
- la padronanza di strumenti analitici, anche di tipo empirico e quantitativo, e di nozioni giuridiche e istituzionali comparate negli ambiti prioritari che la LM considera dal punto di vista della loro dimensione europea (ambiente e innovazione sociale);*
- la conoscenza approfondita dell'inglese, assicurata dal suo utilizzo come lingua veicolare del Corso, integrata da una conoscenza operativa di un'ulteriore lingua comunitaria a scelta dello studente (francese o tedesco).*

L'insieme delle conoscenze e competenze collegate a questi obiettivi formativi consente ai laureati di rivestire con successo le funzioni di tre principali figure professionali:

- funzionario politiche europee presso le amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e locali, capace di assumere ruoli di responsabilità di attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti, nonché di attività di analisi, studio e ricerca riferiti al settore delle politiche europee. I laureati saranno inoltre in grado di sviluppare elaborazioni progettuali riguardanti*



l'adesione a bandi di finanziamento europei, compresa la gestione delle domande di finanziamento e la loro rendicontazione.

- project manager di progetti comunitari, autonomo o presso organizzazioni pubbliche e private, capace di svolgere attività di: (1) individuazione di bandi pertinenti rispetto agli indirizzi dell'ente per cui svolge la sua attività di governo nell'ambito dei programmi finanziati attraverso i fondi, diretti e indiretti, di natura comunitaria, (2) di elaborazione e redazione di progetti e relative domande di finanziamento agli enti preposti; (3) project management di progetti finanziati attraverso i fondi di cui sopra, includendo l'attività di gestione e rendicontazione.

- consulente in programmi e progetti europei, capace di supportare, come libero professionista o dipendente, le organizzazioni pubbliche e private nelle attività di programmazione e gestione di programmi e progetti comunitarie, supportando tali organizzazioni nelle attività descritte per le due figure professionali precedenti. Oltre alla competenza di merito e metodologica in materia di politiche e istituzioni comunitarie, da una parte, e di tecniche di progettazione, monitoraggio, e valutazione, dall'altra parte, i laureati potranno contare su una conoscenza avanzata degli aspetti sociali, giuridici ed economici dell'innovazione sociale e della sostenibilità ambientale, come risorse di ulteriore specializzazione nello svolgimento delle funzioni collegate ai tre profili professionali.

Tutte le proposte di nuova istituzione si raccordano al Piano strategico 2023/2026, con riferimento all'obiettivo strategico **DID-O.1 “Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio”** e, in particolare, alle seguenti azioni strategiche di Ateneo:

- DID-O.1-A.1 Specializzare ulteriormente l'offerta delle lauree magistrali associandola ad una razionalizzazione dell'articolazione in curricula;
- DID-O.1-A.2 Riprogettare l'offerta formativa di I e II livello in risposta alle **professioni emergenti e alla domanda di formazione**;
- DID-O.1-A.3 Istituire nuovi corsi di studio caratterizzati da un'offerta innovativa, interdisciplinare, **internazionale e connessa con la ricerca**.

Le due lauree magistrali proposte sono entrambe in lingua inglese e quindi sono connesse anche all'obiettivo **DID-O.4 – Implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale. Inoltre.**

Entrambe le lauree magistrali rispondono alla domanda di nuove professionalità interdisciplinari nel campo della sostenibilità. La laurea sanitaria risponde alla richiesta di ampliamento dell'offerta di formazione sulle professioni sanitarie richiesta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.



5.2.2 Riattivazioni, modifiche di ordinamento, disattivazioni dei corsi di studio per l'a.a.2024/25

Nel mese di luglio 2023 con la rettorale “Avvio attività di Autovalutazione dei Corsi di studio 2023 (SMA, RCR e analisi preliminari alle Modifiche di Ordinamento)” (prot. n. 121567 del 25.07.2023), il Presidio della Qualità ha richiamato l'attenzione dei Coordinatori e dei gruppi AQ dei Corsi di Studio sulla necessità che ogni Corso di Studio avviasse contestualmente all'avvio delle attività di autovalutazione (Schede di Monitoraggio Annuale e Rapporto di Riesame Ciclico) nel mese di luglio/agosto un'approfondita analisi del proprio progetto formativo (quadri RAD della sezione A Qualità della SUA-CDS) per valutare:

- la necessità di un aggiornamento, in particolare, in relazione alla domanda di formazione,
- l'effettiva coerenza interna tra quanto dichiarato su profili, obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi (declinati per aree) e obiettivi dei singoli insegnamenti (utilizzando lo strumento della matrice di tuning),
- l'effettiva realizzazione nel tempo di quanto dichiarato in sede di progettazione del corso.

L'analisi richiesta dei quadri RAD della SUA-CdS era funzionale a programmare l'eventuale Modifica di ordinamento per l'a.a. 2024/25 dei corsi di studio che riscontrassero incoerenze o necessità di aggiornare i contenuti del progetto formativo o che non avessero svolto una modifica negli ultimi anni.

Successivamente nel mese di settembre 2023, con la rettorale “Offerta formativa a.a. 2024/25: corsi di nuova istituzione, modifica degli ordinamenti, programmazione offerta e censimento 2025/26” (prot. n. 142444 del 15.09.2023), l'Ateneo ha invitato i Dipartimenti a:

- predisporre e approvare nel mese di novembre il piano dettagliato dell'offerta formativa 2024/25 in connessione con il piano strategico come deliberato dai Consigli di Dipartimento, indicando l'elenco completo dei corsi da attivare per l'a.a. 2024/25 comprensivo delle proposte di corsi di nuova istituzione, delle proposte di modifica di ordinamento dei corsi di studio, con il dettaglio delle motivazioni (in riferimento all'analisi effettuata nel riesame ciclico) e della tipologia di modifica per ciascun quadro ordinamentale della SUA-CDS e dei corsi di studio da attivare senza modifiche;
- indicare il quadro della docenza di riferimento previsto, nel numero e tipologia previsti dal DM 1154/2021 (v. Allegato A, lett. b, del DM 1154/21), per permettere le analisi di sostenibilità dell'offerta formativa per l'a.a. 2024/25.

I Dipartimenti hanno proposto la modifica di ordinamento per 23 corsi di studio. Le modifiche di ordinamento per l'a.a. 2024/25 sono state censite e la loro tipologia e entità è stata valutata dalla Commissione didattica di Ateneo anche ai fini di coordinare l'offerta formativa. Come si può notare, da una analisi di tipo quantitativo condotta considerando gli interventi nei vari quadri delle sezioni Qualità e Amministrazione, i corsi di studio sono intervenuti variamente, con modifiche minime, 6% fino a coprire più del 60% dei quadri. I quadri sui quali si sono maggiormente concentrati gli interventi sono l'A2a e A4a della sezione Qualità assieme a modifiche in particolare delle attività caratterizzanti, segnali di una revisione degli obiettivi formativi come previsto dagli indirizzi strategici di Ateneo.

SUA-CDS - Sezione Qualità							
A2a	A2b	A3a	A4a	A4b1	A4c	A4d	A5a
43%	14%	43%	64%	43%	21%	29%	29%
SUA-CDS - Sezione Amministrazione							
Nome	Lingua	Modalità	Inter ateneo	TAF A	TAF B	TAF C	Altre attività
7%	29%	0%	0%	0%	36%	29%	21%

Tabella 11 – percentuali di quadri/sezioni RAD modificate per CdS.



5.3 Offerta formativa per l'a.a.2025/26

5.3.1 Proposte di corsi di nuova istituzione per l'a.a.2025/26

Per quanto riguarda l'a.a. 2025/26, con la rettorale "Offerta formativa a.a. 2024/25: corsi di nuova istituzione, modifica degli ordinamenti, programmazione offerta e censimento 2025/26" (prot. n. 142444 del 15.09.2023), l'Ateneo ha invitato i Dipartimenti a inviare eventuali proposte di corsi di Nuova Istituzione per l'a.a. 2025/26, utilizzando l'apposito modello predisposto dal Presidio della Qualità (entro il 30 novembre 2023).

Quattro dipartimenti hanno presentato proposte di attivazione di CdS di NI per l'a.a. 2025/per un totale di 7 proposte. Nel dettaglio si tratta dei seguenti Corsi di studio:

1) **Corso di laurea magistrale in Political Science – Integration and Governance (PoSIG) - LM52/LM62**

Come progetto di LM che prevede il rilascio di un titolo multiplo congiunto, il Joint Master POSIG si iscrive pienamente nell'Obiettivo strategico 1 del Piano strategico di Ateneo 2019-2023 assicurare una didattica sostenibile e di qualità anche a livello internazionale. Fra le azioni da promuovere per raggiungere tale obiettivo, il Piano include infatti "l'attivazione di ulteriori titoli con doppio riconoscimento (double degree) e master internazionali, al fine di aumentare le potenzialità attrattive" (p. 20). Il progetto di attivazione qui descritto risponde inoltre alla sollecitazione del medesimo Piano Strategico di "potenziare e rendere attrattive soprattutto le lauree magistrali, diversificandole dalle rispettive triennali nei contenuti e, se possibile, anche nel corpo docente, per ridurre il rischio di abbandoni tra primo e secondo livello, incrementandone l'attrattività anche per i laureati di altre sedi universitarie, italiane e straniere" (p. 19). Queste linee strategiche sono infine convergenti e sinergiche rispetto alle determinazioni del Dipartimento assunte nella propria programmazione strategica per lo stesso periodo, dove viene indicato come obiettivo il miglioramento del tasso di continuità fra Lauree e Lauree magistrali, da raggiungere ampliando l'offerta didattica di queste ultime. A conferma dell'allineamento del progetto con questi obiettivi strategici, l'Ateneo, con decreto del Magnifico Rettore, ha aderito all'Accordo di partenariato, coordinato dall'Università di Salisburgo e partecipato da altri otto atenei in cinque paesi europei, per la realizzazione del Joint Master PoSIG, sotto condizione del positivo accreditamento del Corso da parte dell'ANVUR.

Il progetto, coordinato dall'Università di Salisburgo (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociologia), mira a sviluppare un programma congiunto di laurea magistrale in Scienze Politiche da accreditare presso tutti i partner del progetto. Il Joint Master PoSIG mira a implementare un Laurea Magistrale in Scienze Politiche al livello magistrale (120 crediti ECTS) che rilasci un titolo congiunto riconosciuto da tutte le università partecipanti. Dal punto di vista dell'assicurazione della qualità, il "Programma di Laurea Magistrale congiunta in Scienze Politiche - Integrazione e Governance" (PoSIG) si basa su standard e buone pratiche di riferimento internazionali per l'insegnamento delle scienze politiche, in linea con il livello 7 dello European Qualification Framework (EQF) (<https://europa.eu/europass/en/description-eight-efq-levels>) e al quadro delle qualifiche per il secondo ciclo nella European Higher Education Area adottato nel 2005 (<https://ehea.info/page-qualification-frameworks>).

Dal punto di vista dei contenuti didattici, le università partner contribuiscono con i loro profili accademici specifici al Piano degli studi, suddiviso nella ampie aree della:

- *Politica Comparata,*
- *Integrazione Europea,*
- *Relazioni Internazionali,*
- *Amministrazione e Politiche Pubbliche,*
- *Teoria Politica*
- *Metodologia della ricerca politico-sociale.*

I partner dei Balcani Occidentali offrono inoltre competenze accademiche specifiche riguardo agli sviluppi politici nella regione. Il progetto contribuirà alla modernizzazione ed europeizzazione delle università coinvolte e, in particolare, degli standard accademici delle Università dei Balcani



Occidentali, intensificando la mobilità accademica e lo scambio di buone pratiche, facilitando la creazione di una rete di collaborazione sostenibile tra i partner dei paesi UE (Austria e Italia) e dei paesi dei Balcani Occidentali. Il curriculum PoSIG è anche un'opportunità per discutere lo sviluppo futuro degli standard di insegnamento delle scienze politiche in Europa. L'accordo di partenariato, firmato nel 2023, avrà durata settennale.

2) Corso di laurea delle professioni sanitarie in Ortottica e Assistenza Oftalmologica – L/SNT/2

La creazione del Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica si integra nell'ampia offerta formativa per le professioni sanitarie già presente presso il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, arricchendola con un nuovo percorso di studi al momento non presente nella nostra regione.

I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica sono operatori sanitari con competenze definite dal D.M. del Ministero della Sanità del 14 settembre 1994, n. 743, e successive modifiche. L'istituzione del Corso contribuirebbe a formare laureati che si occupano della diagnosi e del trattamento dei disturbi motori e sensoriali della visione, utilizzando tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati acquisiranno competenze avanzate nella fisiopatologia della visione binoculare e nei suoi quadri clinici lungo l'intero percorso della vita. Inoltre, impareranno ad utilizzare le metodiche e le strumentazioni diagnostiche comunemente impiegate nell'ambito clinico oftalmologico. Acquisiranno anche le conoscenze necessarie per fornire assistenza in sala operatoria durante gli interventi di chirurgia oftalmica.

Le loro competenze comprenderanno la progettazione e l'organizzazione dei servizi di abilitazione e riabilitazione della comunicazione umana in contesti ospedalieri, ambulatoriali e presso diverse strutture pubbliche e private del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), oltre che nel contesto scolastico. Essi saranno in grado di svolgere attività didattico-educative sia verso gli utenti che verso altri operatori sanitari e psico-pedagogici. La figura dell'ortottista si configura quindi come un elemento essenziale all'interno di una visione strategica globale del percorso di salute con l'obiettivo finale di assicurare un'elevata qualità nell'assistenza e nelle pratiche cliniche in ambito oftalmologico. Inoltre, l'attività di riabilitazione visiva effettuata dagli ortottisti assume una importanza ancora più rilevante al giorno d'oggi visto l'incremento di patologie neurodegenerative legate all'invecchiamento che interessano il sistema visivo e che conducono all'ipovisione.

A livello di Ateneo, l'istituzione della laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica risponde all'obiettivo di aumentare l'offerta formativa, mirando a produrre interazioni e ricadute sul territorio, in termini di occupazione ma anche di immissione sul mercato del lavoro di professionisti qualificati. In particolare, per strutturazione delle attività formative tramite tirocini curricolari da svolgersi nelle aziende sanitarie pubbliche regionali, il corso accrescerebbe l'integrazione con il territorio e la comunità, per aumentare le opportunità e i servizi.

Infine, considerato che si tratta di una laurea abilitante la professione di Ortottista ed Assistente in Oftalmologia e che i neolaureati risultano in larga parte occupati ad un anno dal conseguimento del titolo (come evidenziato dai dati Almalaurea pubblicati nel 2022) il corso contribuirebbe a favorire l'aumento occupazionale nel territorio.

La figura professionale dell'ortottista risulta sempre più richiesta in ambito nazionale, regionale e privato. . Allo stato attuale, non esistono in ambito regionale Corsi di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, difatti la sede più vicina è localizzata presso l'Università di Padova.

La Regione Autonoma FVG ha indicato un fabbisogno formativo di base di 15 unità di ortottisti per l'anno accademico 2022/2023 (<https://www.statoregioni.it/media/6068/p-9-csr-atto-rep-n-149-21giu2023.pdf>)

In merito alla attrattività di tale percorso di studi, si osserva che presso l'Università di Padova, nella prova di ammissione per l'anno accademico 2022-2023, sono risultati idonei 45 candidati, a fronte di 16 posti disponibili. (<https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2023/Ortottica%20ed%20assistenza%20oftalmologica.pdf>).



3) Corso di laurea delle professioni sanitarie in Igiene Dentale-(replica) – L/SNT/3

L'istituzione di un Corso di Laurea in Igiene Dentale si inserisce nel contesto dell'offerta formativa per le professioni sanitarie già attiva presso il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, contribuendo ad ampliarla con un percorso di studi che al momento, pur essendo disponibile sul territorio (Università degli Studi di Trieste), non riesce a far fronte alla domanda di professionisti in Igiene Dentale. Negli anni i laureati in Igiene Dentale hanno assunto una rilevanza crescente nell'ambito delle politiche sanitarie e, in senso più ampio, della tutela della salute orale, risultando incluse negli obiettivi strategici di autorità locali, nazionali e sovranazionali. Nell'ottica di garantire un'attività assistenziale e clinica di qualità, infatti, la cura e prevenzione delle malattie delle strutture di supporto degli elementi dentari e del cavo orale risulta parte imprescindibile di una visione strategica ampia del percorso di salute e non solo nei riguardi dell'apparato stomatognatico. L'ambito di intervento degli igienisti dentali nella prevenzione delle malattie orali, con particolare riferimento agli elementi dentari, e l'importanza della salute orale, sono stati riconosciuti dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel 2021 e hanno portato all'adozione della Risoluzione sulla salute orale e allo sviluppo della "Bozza di strategia globale dell'OMS sulla salute orale". Questa strategia ha portato allo sviluppo e all'attuazione di politiche nazionali di salute orale negli Stati membri, con l'obiettivo di migliorare la salute orale a livello globale.

L'istituzione di un ulteriore Corso di Laurea in Igiene Dentale, quindi, contribuirebbe ad aumentare la formazione di ulteriori professionisti per far fronte alle necessità richieste nel territorio con l'obiettivo di operare tra l'altro, nell'ambito dell'implementazione di linee strategiche europee e regionali (Odontoiatria Pubblica, FVG). A livello di Ateneo, l'istituzione di un secondo Corso di Laurea in Igiene Dentale, risponde all'obiettivo di aumentare l'offerta formativa, mirando a produrre interazioni e ricadute sul territorio, in termini di occupazione ma anche di immissione sul mercato del lavoro di professionisti qualificati. In particolare, la strutturazione delle attività formative tramite tirocini curricolari da svolgersi nelle aziende sanitarie pubbliche regionali, il corso accrescerebbe l'integrazione con il territorio e la comunità, per aumentare le opportunità e i servizi (AZ-3.3 del piano strategico di Ateneo). Inoltre, rafforzerebbe i rapporti con il Servizio Sanitario Regionale (AZ-3.4). Infine, considerato che si tratta di una laurea abilitante la professione di Igienista Dentale (D.M. del Ministero della Sanità 15 marzo 1999 n. 137) e che i neolaureati risultano in larga parte occupati ad un anno dal conseguimento del titolo (XXIV Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, Almalaurea, 2022), il corso contribuirebbe a favorire l'aumento occupazionale nel territorio (AZ-3.6). La figura professionale dell'Igienista dentale risulta sempre più richiesta in ambito ambulatoriale libero professionale, dove al momento i laureati, presso l'unico Ateneo regionale (Units) dove viene svolto il Corso di Laurea, in termini numerici, non riescono a soddisfare la domanda.

Attualmente in ambito regionale esiste il Corso di Laurea in Igiene Dentale presso l'Università degli Studi di Trieste, mentre la sede più vicina è localizzata presso l'Università di Padova. La Regione Autonoma FVG ha indicato un fabbisogno formativo di base 30 per l'anno accademico 2023/2024, (la direzione centrale salute è orientata ad aumentare il fabbisogno formativo fino almeno a 40 con la possibilità di arrivare a 50. Vedasi l'allegato, estratto dal "Fabbisogno regionale di formazione di base proposta anno accademico 2023/2024 – rilevazione Min Salute ai sensi del art. 6ter del DLgs 502/92 e succ. modd."). In merito all'attrattività di tale percorso di studi, si osserva che presso l'Università di Padova, nella prova di ammissione per l'anno accademico 2022-2023, come opzione di prima scelta erano 210, a fronte di 70 posti disponibili (<https://didattica.unipd.it/off/2023/LT/ME/ME1854>).

4) Corso delle professioni sanitarie Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Respiratoria e Perfusione Vascolare – L/SNT/3

L'istituzione di un Corso di Laurea in Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Respiratoria e Perfusione Vascolare si inserisce nel contesto dell'offerta formativa per le professioni sanitarie già attiva presso il Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, contribuendo ad ampliarla con un percorso di studi non attualmente disponibile sul territorio regionale.



Il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute (DSMCS) riunisce tutte le attività di didattica, ricerca e trasferimento di conoscenza in ambito medico e sanitario, in stretta correlazione con l'assistenza medica e l'organizzazione sanitaria.

A livello di Ateneo, l'istituzione di un Corso di Laurea in Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Respiratoria e Perfusionazione Vascolare risponde all'obiettivo di aumentare l'offerta formativa assecondando l'evoluzione tecnologica nei percorsi diagnostici e di cura, mirando a produrre interazioni e ricadute sul territorio, in termini di occupazione ma anche di immissione sul mercato del lavoro di professionisti qualificati. I possibili sbocchi lavorativi sono molteplici e riguardano strutture sanitarie nei settori della cardiologia (servizio di cardiologia, centri di ecografia, di elettrostimolazione cardiaca, di emodinamica e angioplastica coronaria), cardiocirurgia (sale operatorie di cardiocirurgia e chirurgia vascolare, unità di assistenza cardiocircolatoria e respiratoria ECMO, centri di trapianto organi e applicazione di organi artificiali), rianimazioni, pneumologie, unità di primo soccorso (gestioni dei dispositivi atti a sostenere e/o sostituire le funzioni cardiache e/o respiratorie), nefrologia (dialisi extracorporea). Altri sbocchi lavorativi sono le aziende biomedicali e i laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria nel settore biomedico.

La figura professionale del Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Vascolare risulta sempre più richiesta. Allo stato, non esistono in ambito regionale Corsi di Laurea in Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Respiratoria e Perfusionazione Vascolare, mentre la sede più vicina è localizzata presso l'Università di Verona. Nell'ultimo triennio ed in prospettiva si è assistito ad un notevole turnover.

Il Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Respiratoria e Perfusionazione Cardiovascolare è un professionista sanitario strategico essendo specializzato nei processi fisiologici e patologici del sistema cardiovascolare e respiratorio e nella gestione delle apparecchiature essenziali durante procedure di diagnostica strumentale e interventi chirurgici che lo vedono parte di un team in contesti organizzativi complessi. Tale professionista sanitario possiede competenze tecniche e biomediche applicabili in diversi ambiti come la diagnostica cardio-vascolare, la cardiologia interventistica, l'elettrofisiologia ed elettrostimolazione, l'imaging cardiovascolare, la cardiocirurgia, la chirurgia vascolare, la chirurgia toracica, la pneumologia, la nefrologia, la terapia

intensiva etc e con capacità di interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali

La Regione Autonoma FVG ha indicato un fabbisogno formativo di base di 3 unità di Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Vascolare per l'anno accademico 2022/2023, aumentandolo a 6 per l'anno accademico in corso.

5) Corso di laurea magistrale in Scienze Riabilitative – LM/SNT/2

Il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute (DSMCS) riunisce tutte le attività di didattica, ricerca e trasferimento di conoscenza in ambito medico e sanitario, in stretta correlazione con l'assistenza medica e l'organizzazione sanitaria.

In particolare, l'aumentata richiesta di laureati in ambito medico, specialistico e sanitario e di dottorandi di ricerca in campo biomedico che proviene dal territorio crea un presupposto favorevole ad un ulteriore sviluppo dell'offerta formativa, sia in termini di profili professionali e di ricerca, sia in termini di numero di studenti da formare. Trattandosi di corsi ad accesso programmato nazionale, il Dipartimento punta ad aumentare il numero degli iscrivibili in funzione delle disposizioni nazionali, ma coerentemente con le risorse disponibili, tanto in termini di strutture, quanto in termini di risorse umane. Tenendo conto del fabbisogno di professionisti e del contesto regionale, il Dipartimento da un lato prevede di centralizzare la maggior parte delle attività didattiche in un progetto di campus, dall'altro si espande anche in altre sedi regionali, per rafforzare una rete formativa e assistenziale ormai consolidata.

Pertanto, considerata la linea strategica che si pone l'obiettivo di aumentare il numero di studenti iscrivibili limitatamente all'accesso programmato nazionale, ampliare l'offerta didattica con l'apertura di nuovi corsi di laurea consente di implementare il numero di studenti da formare, in linea con una richiesta di professionisti altamente formati nell'ambito gestionale, didattico/formativo e della ricerca, anche nelle professioni sanitarie. Il CdLM in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie



rappresenta la formazione universitaria di II livello per professionisti sanitari della riabilitazione quali quelli afferenti alla classe di laurea L/SNT2.

Attualmente, la sede universitaria più prossima che attiva il CdLM in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è l'Università degli Studi di Padova e manca una simile offerta formativa in regione Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo del Corso di Laurea magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è quello di fornire una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella classe (Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-assistente di oftalmologia, Tecnico della Riabilitazione psichiatrica, Terapista Occupazionale, Educatore Professionale, Terapista della neuro-psicomotricità età evolutiva).

In particolare, oltre a formare professionisti che possano assumere incarichi dirigenziali all'interno delle strutture sanitarie, questo CdLM si pone l'obiettivo di formare altre figure di grande importanza quali docenti e tutor per i CdL delle professioni sanitarie riabilitative. Inoltre, una formazione in un corso di laurea magistrale è necessaria per l'accesso alla formazione di terzo livello (dottorato di ricerca) per la carriera nell'ambito della ricerca e in ambito accademico.

In particolare, questi ultimi due aspetti sono sensibili, considerata la vasta prevalenza di docenti che non hanno una formazione magistrale e che insegnano presso i corsi di laurea triennali, così come dalla scarsa presenza di ricercatori e professori universitari dei SSD di riferimento.

Alla luce di quanto sopra tracciato, la proposta di attivazione di questo CdLM presso l'Università di Trieste si pone lo scopo di focalizzare gli obiettivi formativi, in ottemperanza dei regolamenti per la definizione del piano didattico, sul piano dell'acquisizione sia di capacità formative e di ricerca, sia di capacità gestionali e dirigenziali.

6) Corso di laurea magistrale in Psicologia sociale e scienze cognitive - LM/51

La proposta di introdurre una nuova Laurea Magistrale (LM) in Psicologia Sociale e Cognitiva Applicata (PSCA) risponde all'esigenza di rendere i Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia più specializzati e orientati alla professione, in linea con la loro trasformazione in percorsi abilitanti per gli/le psicologi/he. Concorre inoltre all'abolizione della suddivisione in vari curricula all'interno dell'unico corso di LM in Psicologia attualmente attivato in Ateneo, suddivisione che può rendere meno chiara l'offerta formativa complessiva e, di conseguenza, potrebbe limitarne l'attrattività, non permettendole di esprimere appieno il suo potenziale di educazione differenziata e di formazione alle diverse realtà della professione dello/a psicologo/a. La nuova LM PSCA intende fornire agli studenti e alle studentesse un solido bagaglio di conoscenze e competenze orientate all'applicazione del sapere psicologico in vari contesti, alla luce delle nuove richieste poste agli psicologi/alle psicologhe dalla società e dal mondo del lavoro contemporanei. Si ritiene, infatti, che per affrontare le molte trasformazioni complesse in atto sia necessaria una figura innovativa di professionista dell'intervento psicologico, capace di padroneggiare modelli teorici che integrino le conoscenze sul funzionamento dei processi cognitivi e delle interazioni sociali e di impiegare, con consapevolezza e padronanza, una molteplicità di competenze, tecniche e strumenti appartenenti a entrambi gli ambiti, per progettare e mettere in atto interventi relativi a una varietà di contesti. Da un esame dell'offerta formativa italiana, nessuna laurea magistrale di tipo psicologico è oggi centrata su questa integrazione strategica di prospettive, capace di informare a cascata la declinazione dell'offerta specifica di tipo applicativo.

7) Corso di laurea in Geologia (in lingua inglese) – L/34

L'istituzione di una Laurea Triennale in lingua inglese nella classe L-34 è inserita nel Piano Strategico del Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze (MIGe) per il triennio 23-26. In particolare, nel documento è menzionata la volontà di procedere alla sua progettazione nei punti che riguardano l'"ambito formazione e studenti". L'obiettivo DID0.4 (implementare, sostenere e favorire un'esperienza di studio internazionale) del piano strategico del MIGe riporta quanto segue: "progettare, una LT in Geoscienze in inglese con una preponderante vocazione internazionale, da



affiancarsi all'offerta formativa della LT in scienze geologiche esistente, la quale manterrebbe una vocazione prettamente territoriale”.

Al momento della stesura del presente documento, non è ancora disponibile il testo definitivo del Piano Strategico di Ateneo 23-26. Per evidenziare le connessioni al Piano Strategico di Ateneo si farà riferimento, dunque, alla bozza in formato tabellare di detto Piano messa a disposizione ai Dipartimenti per stilare i propri piani strategici. Si vuole qui richiamare in particolare l'obiettivo DID.0.1 di tale bozza, ovvero “Promuovere un'offerta formativa che risponda alle sfide attuali puntando su innovazione, interdisciplinarietà, connessione con la ricerca e con il territorio” con una azione proposta di “Istituire nuovi corsi di studio caratterizzati da un'offerta innovativa, interdisciplinare, internazionale e connessa con la ricerca”. Si vuole qui sottolineare come l'internazionalizzazione sia una delle voci esplicitamente richiamate.

Come esplicitato nei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, è prioritario per l'Umanità migliorare il proprio rapporto con l'ambiente. Questo significa, tra l'altro, puntare ad elevare (o mantenere) il benessere trovando equilibrio nel reperimento e sfruttamento delle georisorse, sviluppando metodi nuovi e migliori per il loro utilizzo, dare la possibilità di vivere in un ambiente sano e sicuro, difendendosi dalle calamità naturali.

In queste sfide le Scienze della Terra e la figura professionale del geoscientziato giocano un ruolo di primo piano.

La società europea ha sviluppato nel tempo una attenzione ai temi ambientali in molti casi maggiore di quella presente in altri contesti socio-culturali. Di converso, i Paesi in via di Sviluppo lamentano spesso una carenza di tale sensibilità. Paradossalmente tali paesi sono quelli in cui le problematiche relative al coniugare sviluppo e sostenibilità sono, ed è possibile prevedere saranno, più acute. Ne deriva la necessità della presenza in loco di figure professionali, come il geoscientziato, che possono incidere fortemente nell'orientare le scelte degli individui e dei decisori politici verso l'instaurazione di un equilibrato rapporto con l'ambiente che garantisca lo sviluppo sostenibile. Questi Paesi sono spesso in forte incremento demografico e la domanda di energia è in rapida crescita. Le competenze geologiche sono fondamentali nella fase di transizione energetica, per la progettazione delle infrastrutture, per l'individuazione e la pianificazione dell'utilizzo responsabile delle georisorse energetiche (p.es. l'identificazione ed utilizzo di siti di stoccaggio). Nei Paesi in via di Sviluppo la gestione corretta dello smaltimento dei rifiuti, che ha importanti implicazioni di tipo sociale, richiede la presenza di esperti con elevata specializzazione. Infine, la prevenzione, la mitigazione e la gestione del rischio sismico e idrogeologico, necessitano della diffusione di conoscenze e professionalità specifiche dell'ambito delle Scienze della Terra.

I Paesi in via di Sviluppo spesso ospitano importanti riserve di georisorse strategiche, in molti casi sono caratterizzati da condizioni socio/politiche instabili e hanno collocazione geografica che li rende particolarmente vulnerabili alle calamità naturali, talvolta esacerbate dal cambiamento climatico globale.

Questa situazione ha noti ed evidenti effetti anche sulle società più sviluppate – inclusa quella Europea ed Italiana – come evidenziano le problematiche di approvvigionamento energetico e di materie prime. In questo quadro, la proposta di una L-34 in lingua inglese pone tra i suoi principali obiettivi quello attrarre studenti provenienti da Paesi in via di Sviluppo. Si ritiene che contribuire a formare giovani geoscientziati che possano poi esercitare la loro professione nei loro paesi di origine, possa contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali, favorendo la stabilizzazione e, in ultima analisi, aiutando questi Paesi ad essere artefici responsabili del proprio futuro in una chiave di sviluppo sostenibile. Questo gioverebbe anche all'Europa e all'Italia perché aiuterebbe a stabilizzare la situazione economica e sociopolitica, indirettamente contrastando l'immigrazione incontrollata. Ulteriore motivazione della presente proposta risiede nel fatto che, in Italia ed Europa, i corsi di studio in geoscienze stanno vivendo una prolungata fase di crisi con un declino delle iscrizioni da ormai diversi anni. Paradossalmente, questo accade in un contesto di forte richiesta da parte del mercato del lavoro di geologici, come dimostrano i bassissimi tassi di disoccupazione dei laureati nelle Scienze della Terra a tre anni dal conseguimento del titolo di studio. L'attrarre studenti stranieri che seguano un percorso triennale, potrebbe favorire ingressi a livelli di studio superiore sia nel nostro Ateneo (scegliendo i percorsi LM incentrati sull'Area 04) che in Italia e permettere



l'inserimento di laureati nel mercato del lavoro italiano, andando a coprire parzialmente le forti richieste attuali.

La costanza nei numeri di studenti iscritti negli ultimi cinque anni all'attuale L-34 di UniTS (matricole negli ultimi tre anni: 37,42, 33), dimostrano come l'attuale offerta formativa abbia saturato il bacino di riferimento. Tale bacino è localizzato principalmente all'interno del territorio regionale. Va inoltre ricordato che la L-34 è l'unica offerta in FVG.

In conclusione, le motivazioni possono essere così sintetizzate:

- 1) trasferimento di competenze tecnico-scientifiche a Paesi in via di Sviluppo.*
- 2) attrazione di studenti meritevoli e motivati per aumentare in termini quantitativi e qualitativi laureati in Scienze della Terra a disposizione del sistema locale o nazionale.*
- 3) forte spinta all'internazionalizzazione in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Si sottolinea come questa proposta abbia caratteri di significativa originalità nel panorama italiano, esistendo al momento una sola L-34 erogata in lingua inglese presso l'Università di Padova. Si ritiene, infine, che l'attivazione di una L-34 in lingua inglese presso UniTS possa presentare significativi elementi di attrazione, legati alla specificità del contesto cittadino e regionale. Il Sistema Trieste è caratterizzato da una spiccata proiezione internazionale e ospita enti che operano a livello mondiale nel campo della ricerca e didattica nelle geoscienze (p.es. ICTP, OGS). Altro elemento di attrattività è rappresentato dal fatto che la Regione Friuli-Venezia Giulia presenta specificità geologiche riconosciute di rilievo mondiale. A titolo di esempio: le Dolomiti, in parte ricadenti nel territorio regionale, sono state riconosciute patrimonio dell'Umanità UNESCO proprio per la unicità delle loro caratteristiche geologiche. La Regione ospita inoltre alcuni geoparchi di rilievo mondiale (p.es. Geoparco del Carso e Geoparco delle Alpi Carniche), e siti di interesse mondiale come la frana del Vajont che è stata inclusa tra i primi 100 siti.*

Il PQ ha verificato la coerenza con il Piano Strategico delle proposte dei CdS di NI per il successivo inoltre agli OOAA che delibererà entro il mese di febbraio se le proposte potranno proseguire alla fase successiva di progettazione del CdS secondo i criteri contenuti nel presente documento.

5.3.2 Criteri per la valutazione di avvio alla progettazione delle proposte di nuova istituzione

Ai fini di fornire agli Organi Accademici elementi preventivamente noti e per quanto possibile oggettivi, per la deliberazione sull'avvio alla fase di progettazione delle proposte di corsi di nuova istituzione pervenute dai Dipartimenti, si ritiene opportuno individuare una metodologia di valutazione e una serie di requisiti e parametri.

La valutazione e selezione saranno effettuate in base al possesso di requisiti considerati essenziali e parametri principali e secondari quantificabili e consentirà la definizione di una scaletta di priorità di scelta riferita all'a.a. relativo alle proposte. Sulla base di tale ordine di priorità e delle risorse disponibili saranno identificate le proposte da avviare alla fase di progettazione.

Sono possibili consensi alla progettazione condizionati a risultati da raggiungere o dipendenti da verifiche intermedie o finali in base alle specificità delle proposte stesse.

La mancata ammissione alla progettazione comporta la necessità di una nuova presentazione cosa che potrà eventualmente essere elemento di valutazione l'anno successivo. Allo stesso modo è possibile che proposte non ammesse siano rinviate ad una valutazione l'anno successivo a seguito di riformulazione.

In ogni caso potranno essere esaminati anche altri elementi specifici non previsti da quelli successivamente descritti come pure si dovrà tenere conto di considerazioni di natura politica complessiva.

I requisiti e i parametri per la valutazione delle proposte si riferiscono alle condizioni generali di sostenibilità di un corso classificate nei seguenti elementi:



- risorse di docenza (docenti)
- numerosità degli studenti (studenti)
- risorse strutturali e amministrative (strutture)
- qualità e valenza strategica (strategia)

Requisiti

I requisiti sono un parametro essenziale la cui assenza determina l'esclusione o l'ammissione condizionata al processo di progettazione.

Sono elencati nella seguente tabella.

Codice	Categoria	Descrizione	Note
R1	Docenti	Docenti riferimento	Deve essere esplicitata l'ipotesi della docenza di riferimento relativa a tutto/i il/i dipartimento/i interessato/i; la docenza di riferimento non deve prevedere docenza non strutturata nell'Ateneo ai sensi del DD 2711/21 nel corso proposto o l'introduzione di tale tipologia di docenti in altri corsi a seguito della nuova proposta
R2	Strutture	Aule e laboratori	La disponibilità di aule e laboratori specifici e necessari al corso in tutta la sua programmazione deve essere garantita e specificata chiaramente
R3	Strategia	Piano strategico di Ateneo e di Dipartimento	La proposta deve essere coerente con il Piano Strategico di Ateneo e di Dipartimento (valutazione del PQ)
R45	Studenti	Domanda di formazione	Si fa riferimento ad una analisi della domanda di formazione già dettagliata con previsioni di attrattività

Tabella 12 – Requisiti di valutazione

Parametri principali

Sono parametri rilevanti per definire un ordine di priorità nelle proposte. Sono quantificati in senso comparativo tra le proposte presentate.

Sono elencati nella seguente tabella assieme ai punteggi fissi convenzionalmente utilizzati.

Codice	Categoria	Descrizione	Note	Punti assegnabili in presenza delle condizioni previste
P1	studenti	Numerosità di studenti prevista	Se prevista, dipende dal tipo di corso (L, LM o LMCU) e può fare riferimento alla numerosità della classe di laurea (10 punti se maggiore del 50% della numerosità di riferimento, 20 se uguale o superiore alla numerosità di riferimento)	10 o 20
P2	Strategia	Razionalizzazione dell'offerta	Si tengono in considerazione previsioni di contestuali disattivazioni di altri corsi o curricula e di modifiche di ordinamento finalizzate soprattutto ad evitare ridondanza nell'offerta	15



P3	Strategia	Internazionalizzazione	Si fa riferimento alla previsione di corsi in lingua inglese o all'esistenza o certezza di accordi internazionali	15
P4	docenti	Docenza disponibile	I punti sono assegnati in presenza di una docenza di ruolo già esistente o deliberata nel quadro della programmazione del personale docente per supportare l'intera offerta formativa per cui l'eventuale e dichiarata necessità di docenza a contratto ovvero la previsione di assunzioni comporta la mancata assegnazione di tale punteggio	10
P5	Strategia	Accordi con enti e aziende	Si fa riferimento ad accordi specifici già esistenti con enti o aziende di interesse strategico per l'Ateneo	10
P6	Studenti	Fabbisogno di formazione	Si considerano le richieste o necessità di formazione di figure professionali carenti o non esistenti con particolare riguardo a richieste da parte di enti/aziende di interesse strategico per l'Ateneo	10

Tabella 13 – Parametri principali di valutazione

Parametri secondari

Si tratta di ulteriori parametri utili per una definizione di dettaglio dell'ordine delle priorità. Hanno un valore quantitativo inferiore ai parametri principali.

Sono elencati nella seguente tabella assieme ai punteggi fissi convenzionalmente utilizzati.

Codice	Categoria	Descrizione	Note	Punti assegnabili in presenza delle condizioni previste
S1	Strategia	Obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi sono di tipo innovativo e interdisciplinare	5
S2	Strategia	Interateneo e/o Interdipartimentale	Si prevede che il corso sia interateneo e/o il coinvolgimento di più dipartimenti con particolare riguardo alle risorse di docenza	5
S3	Strategia	Ricerca	Si fa riferimento a connessioni specifiche con iniziative o attività di ricerca	5
S4	Strategia	Modalità didattica	Si prevede il ricorso dettagliato a forme di metodologie didattiche innovative e di tipo blended	5

Tabella 14 – Parametri secondari di valutazione

La definizione di una scaletta di priorità in base ai parametri sopra menzionati è effettuata sulla base delle proposte presentate dai Dipartimenti tramite l'apposito modello predisposto dal Presidio della



Qualità. e sarà utilizzata dagli Organi Accademici per deliberare in merito all'avvio alla progettazione stabilendo, ove necessario e in base a valutazione generale di sostenibilità, una soglia sul numero totale di corsi di nuova istituzione previsti per l'a.a. 2025/26.

5.3.3 Monitoraggio dell'offerta formativa

L'Ateneo in linea con il proprio Piano strategico ha perseguito una politica di programmazione dell'offerta formativa volta anche ad incrementare il numero degli studenti iscritti per invertire una tendenza registrata in anni passati e contrastare il previsto calo demografico. Tale incremento è stato reso possibile anche grazie alla programmazione di assunzioni di personale docente e al miglioramento delle infrastrutture. Peraltro, si è consapevoli del fatto che tali obiettivi vanno coniugati con l'erogazione di una didattica di qualità, cosa che comporta un attento monitoraggio dell'offerta formativa ai fini di un ottimale utilizzo delle risorse.

Negli ultimi anni si è iniziato un monitoraggio costante dell'offerta formativa in sede di Commissione didattica di Ateneo. In particolare, sono annualmente analizzati i seguenti dati:

- numerosità e percentuale delle ore affidate a personale non di ruolo
- variazione annuale delle ore affidate a docenza a contratto
- distribuzione del carico didattico dei docenti
- numero di studenti iscritti a singoli insegnamenti

Si rende necessario continuare a monitorare i CdS accreditati con particolare riguardo a quelli di recente istituzione individuando dei parametri predefiniti di seguito elencati e che potranno essere rivisti per migliorare l'efficacia dell'obiettivo di tale monitoraggio.

Per ogni parametro sarà opportuno fissare un valore soglia o una condizione utile ad individuare la presenza di criticità che necessitano di particolare attenzione e previsione di interventi migliorativi. I valori soglia sono passibili di modifiche a seconda del loro monitoraggio.

Si può prevedere, in sede di prima applicazione, che il mancato posizionamento oltre i valori soglia o le condizioni stabilite per due parametri comporti una segnalazione e l'invito a relazionare in merito agli Organi Accademici predisponendo un obiettivo di rientro dalla criticità.

Si propone che la presenza di tre parametri al di sotto dei valori soglia o le condizioni stabilite comporti l'obbligo di un Rapporto di Riesame con particolare riferimento alle criticità esistenti.

La mancanza di quattro parametri al di sopra dei valori soglia o in relazione alle condizioni stabilite comporta quanto previsto dal punto precedente e in aggiunta una obbligatoria valutazione approfondita delle criticità con iniziative che possono prevedere la chiusura di curricula e anche la possibile disattivazione del corso di studio.

I parametri attualmente individuati sono i seguenti:

1. trend delle immatricolazioni negli ultimi cinque anni: deve essere costante o in aumento;
2. numero di studenti per curriculum (media degli ultimi tre anni): deve essere pari ad almeno 5 studenti per curriculum;
3. valore teorico del CSTD: calcolato in base ad una simulazione che tenga conto dei parametri di costo del personale docente considerando il costo medio per professore ordinario del singolo Ateneo, della docenza a contratto, del personale tecnico amministrativo, del funzionamento e gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio;
4. percentuale della docenza a contratto: deve essere inferiore al 30% della docenza di ruolo in termini di ore erogate per corso di studio;
5. percentuale di docenti di riferimento di ruolo afferenti a SSD di base o caratterizzanti vincolati dalle tabelle delle classi di laurea e laurea magistrale.



Accanto a questi parametri continuerà ad essere monitorato l'andamento degli affidamenti a docenza a contratto.

Si intende infine introdurre a scopo analitico un monitoraggio dell'offerta erogata in termini di CFU per le attività di base, caratterizzanti e affini integrative rispetto ai crediti che lo studente deve acquisire con un particolare confronto alla quantità di crediti erogati in modalità opzionale.

Tale parametro non rientra tra quelli destinati ad individuare criticità, ma sarà fornito ai Dipartimenti e agli Organi Accademici ai fini di disporre di un quadro complessivo della sostenibilità dell'offerta formativa.